Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 75

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 28 marzo 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 165 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

VITTORIE DELL'ASSE SUL MARE

Due petroliere ed una nave mercantile affondate

dai sommergibili italiani operanti lungo le coste degli Stati Uniti

Tre piroscafi di un convoglio nemico colati a picco da unità subacquee germaniche ad oriente di Sollum — Gli obiettivi di Malta intensamente bombardati



Bollettino n. 664

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Persistenti tempeste di sabbia hanno limitato in Cirenaica, l'attività dei reparti esploranti e dell'Aviazione.

Durante un'incursione notturna su Bengasi, un velivolo nemico è precipitato in fiamme nei pressi di Regima.

Nell'isola di Malta, formazioni aeree tedesche hanno intensamente bombardato impianti portuali e obiettivi navali, colpendo con sicura efficacia, piroscafi e unità da guerra alla fonda, centrando ripetutamente batterie contraeree e postazioni di proiettori. Nei depositi di carburante di La Valletta, è divampato un incendio di particolare violenza.

Sommergibili germanici, attaccando in più riprese, ad oriente di Sollum, un convoglio britannico fortemente scortato, affondavano un cacciatorpediniere, un piroscafo e una petroliera di 4000 tonnellate.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.

Nostri sommergibili operanti lungo le coste degli Stati Uniti hanno affondato tre navi, di cui due petroliere, per complessive 22.600 tonnellate.

Nei giorni scorsi il comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa settentrionale gen. Bastico ha compiuto una lunga visita di ispezione alle truppe dell'Asse dirigendosi fino ai capisaldi presidiati dai reparti italo-tedeschi. In occasione di tale visita il gen. Bastico ha consegnato le insegne di commendatore dell'Ordine Militare di Savoia, al generale Gruewell e le insegne di ufficiale dello stesso Ordine al gen. Gausè.

Il gen. Gruewell, che aveva dato luminose prove delle sue capacità nella campagna europea del Reich, entrando alla testa dei suoi reparti corazzati per primo a Varsavia e a Belgrado, ha portato una partecipazione considerevole come comandante delle truppe corazzate germaniche, alle recenti vittorie dell'Asse in Libia.

Il gen. Gause, uno dei più giovani generali tedeschi, avente funzioni direttive nel Corpo tedesco in Africa, ha dato ripetute dimostrazioni di non comune talento militare contribuendo notevolmente ai successi italo-tedeschi in Cirenaica, con avvedute e tempestive decisioni.

Credere nel nostro domani

«Ai risparmiatori italiani deve essere proclamato, gridato, che l'accrescimento vorticoso dei segni monetari provoca — fatalmente — di co fatalmente, la volatizzazione, la polverizzazione, l'annientamento totale dei loro sudati risparmi che rappresentano quasi sempre la perdurante fatica di intere generazioni.

«Ora i risparmiatori debbono essere tutelati perchè li considero i migliori fra i cittadini».

Queste parole del Duce pronunciate ad interrompere una consegna del silenzio che Egli volontariamente si è imposto mentre il cannone dice per noi la sua grande e risolutiva parola, sottolinea la eccezionale, fondamentale importanza che il comportamento dei risparmiatori, quello dei consumatori e quello dei commercianti o produttori di ogni genere assume in quest'ora.

Nè sembri lapalissiana, l'elencazione di quelli che, insieme ai soldati, debbono considerarsi tutti, e sullo stesso piano dei soldati, protagonisti dell'ora cruciale che noi viviamo.

La guerra la fa, la vince e deve profondamente sentirla per poterla degnamente combattere e vincere, tutto il popolo.

Chiunque voglia convertirla in un periodo di allegre avventure, traendo dalla sorte una maggior fetta di personale ricchezza, tradisce la Causa e merita il piombo. Nessuno deve trovarsi, affermava a sua volta, giorni or sono, il Ministro delle Finanze, alla fine del conflitto, con una quota di beni maggiori di quelli che aveva all'inizio del conflitto medesimo, a meno che non si tratti di normale accrescimento dovuto alle normali cause per cui la ricchezza si accresce.

Ma fra le normali cause non possono essere annoverati il sacrificio, la sofferenza, il dolore della gran massa del popolo italiano; la quale combatte durissimamente al fronte, o durissimamente lavora, ed accetta, con serenità i crescenti sacrifici, e di più duri ne sopporterà ancora.

La terra italiana, il lavoro italiano, offrono, se non con abbondanza, almeno con sufficienza, pane, vesti e beni materiali quanti ne occorrono per rendere possibile la resistenza e la vittoria.

Il necessario c'è, a patto che nessuno voglia, tra noi, fare la parte del leone o meglio, dello sciacallo.

L'allegra corsa dei prezzi che va ad impinguare qualche decina di migliaia di tasche in Italia alle spese della forza e della salute di milioni di uomini, deve trovare un suo netto punto d'arresto. «Si tratta di non camminare un solo metro di più, per una strada che porta al baratro», ha detto con incisive parole il Duce. «Non un solo metro di più».

E dice, il Regime, ai risparmiatori italiani: «Seguitate con crescente ritmo ad accantonare il vostro denaro, perchè mai esso si farà polvere nelle vostre mani. La lira non crollerà perchè l'Italia vincerà la guerra e avrà la sua pace».

Dice ai consumatori: «Resistete più che potete alle voglie di una vita che sia meno austera. I prezzi crescono anche perchè trovano incoraggiamento nella gente disposta a pagarli: e questa è la gente che non ha fede nella sua moneta e vuole follemente bruciarla per l'appagamento di sogni spesso fittizi. Ma la vita è lunga: nè il senso del domani deve mai abbandonarci».

Cordiale e fraterno coi risparmiatori e coi consumatori, il discorso si fa duro con gli speculatori, gente, soprattutto inintelligente.

Perchè chi accumula oltre misura, dissanguando con prezzi esosi la massa del popolo — se per tal via spingerà il Paese nel baratro di una inflazione che riduca praticamente il valore della moneta a zero, o vorrà tesaurizzare carta-moneta — vedrà ridursi in cenere anche l'accumulato frutto delle sue malefatte. Anche se tenterà ad ogni prezzo di solidificare il frutto delle sue illecite manovre, in case, in terre od in altra qualsiasi tangibile forma, la giustizia dello Stato, nella ipotesi più tranquillante, ristabilirà le possibilità di vita per tutti colpendo inesorabilmente chi vuole sottrarsi alla grande legge comune.

Questo linguaggio deve scolpirsi in sillabe ben chiare nel cervello di quelli cui è diretto.

Lo Stato ha i mezzi per inciderlo a caratteri di fuoco. Laddove questa ultima esortazione non basti, usi questi mezzi. La volontà unanime degli italiani che vogliono vincere, cioè vivere, sorregge e sollecita questa sacrosanta azione.

Manlio Pompei

A Palazzo Venezia

ROMA, 27.

Il Duce, presenti il ministro dell'Educazione Nazionale Ecc. Bottai col direttore generale delle Arti dr. Lazzari, il presidente della Confederazione Fascista dei professionisti e degli artisti cons. naz. Di Marzio col segretario nazionale del Sindacato nazionale Belle Arti cons. naz. Maraini, ha ricevuto i membri del Direttorio nazionale Barillà, Boldron, Saetti, Finazzer, Flori, Guerrisi, Prada, Santagata, Nocentini; i fiduciari delle sezioni nazionali Ortona, Peyrot, Ortolani, Tonini, Gerardi e i segretari dei sindacati interprovinciali del sindacato nazionale delle Arti Castellani, Dal Pozzo, Polo, Mascherini, Morera, Giacomelli, Spadolini, Porelli, Damora, Amato, Cifani, Puchetti, De Robertis, Valente, Canizzaro, Castro, Figari e il presidente confederale Di Marzio ha riferito al Duce sulla riunione tenutasi al teatro delle arti allo scopo di illustrare la portata politica, sociale ed artistica della legge sul due per cento ed ha espresso la profonda gratitudine e devozione degli artisti. Quindi il cons naz. Maraini ha dato lettura della mozione che è stata acclamata dagli artisti convenuti da ogni parte d'Italia.

Il Duce ha dichiarato che, volendo la legge per l'arte negli edifici pubblici del Regime — realizzazione che non trova riscontro in nessuna legislatura straniera — egli ha inteso dimostrare la propria fiducia nell'arte e negli artisti italiani i quali, lavorando nel clima della Rivoluzione, per i risultati sinora raggiunti garantiscono all'Italia fascista quel primato artistico che storicamente ha avuto ed avrà.

* * *

Il Duce ha ricevuto il generale Grassi, commissario per i cimiteri di guerra e per le zone sacre di Albania, che gli ha fatto un rapporto sui lavori compiuti e su quelli che si dovranno compiere per onorare con opere di carattere duraturo la memoria dei Caduti.

* * *

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Giuseppe Tallarico il quale lo ha intrattenuto su argomenti di ordine agrario e alimentare.

Il Duce ha elogiato l'attività di studioso e ricercatore del cons. naz. Tallarico.

* * *

Il Duce ha ricevuto il dott. Giorgio Rosso, direttore del Popolo di Sicilia che lo ha intrattenuto su questioni di carattere giornalistico.

Il rapporto del Duce ai Segretari Federali

ROMA, 27.

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, è oggi continuato il rapporto dei Segretari Federali, presenti tutti i componenti del Direttorio Nazionale.

Hanno riferito i Federali di Bologna, Ferrara, Modena e Parma.

Il rapporto è durato dalle ore 17 alle 19.30 e continuerà domani.

XIX annuale dell'Aeronautica

Esaltante ordine del giorno del gen. Fougier

«La ferma volontà di vincere e la gioia di servire la Patria in quest'ora decisiva ci rendono fieri del posto che occupiamo alla luce della battaglia»

Il serto di gloria: 49 medaglie d'oro al valor militare e 8 al valore aeronautico; 699 medaglie d'argento al valor militare e 28 al valore aeronautico; 2376 medaglie di bronzo al valor militare e 84 al valore aeronautico

2221 aeroplani sicuramente abbattuti, 34 navi da guerra e 68 mercantili affondate

ROMA, 27.

Domani la gloriosa Arma azzurra celebra il suo XIX annuale e un austero rito militare avrà luogo a Roma in piazza Bocca della Verità e sulla Via del Mare.

Il supplemento al *Foglio d'Ordini* del Ministero dell'Aeronautica reca il seguente ordine del giorno dell'Ecc. il Sottosegretario di Stato:

28 marzo 1942 XX. - Quando tutta la potenza di un'arma è impegnata in una guerra di civiltà come quella che da due anni noi stiamo combattendo, quando il valore dei suoi uomini e l'entità del sacrificio sono prodigalmente offerti all'ammirazione del mondo, una qualsiasi sua celebrazione assume la solennità di una glorificazione.

E' la nostra «stagione», camerati, che nell'eroico sdegno si rinnova contro l'infamia e la cecità dei negatori della vita del nostro magnifico popolo. L'ineguagliabile coraggio, la perizia e il valore dei nostri equipaggi, l'efficienza delle macchine, l'infallibile precisione delle armi e, al di sopra di tutto, questo senso di orgoglio che accompagna la nostra fatica e fa del nostro rischio il più invidiabile privilegio, stanno a testimoniare quali siano le possibilità di resistenza della gagliarda e indomabile Arma azzurra d'Italia.

La ferma volontà di vincere e la gioia di servire la Patria in questa ora decisiva ci rendono fieri del posto che occupiamo alla luce della battaglia. Il rito odierno è dunque rito squisitamente guerriero ed è il nostro annuncio di una nuova tappa che ha per legge imprescindibile «tirar diritto» senza la minima sosta che non sia quella strettamente necessaria per riprendere fiato.

La vittoria è la nostra unica meta, l'unico nostro possibile patto con gli oppressori. Il palpito della fede che anima le nostre fatiche ci dice che quel che abbiamo fatto fino ad oggi è il preludio di quel che faremo. La via del dovere, già costellata dell'eroismo di mille aviatori, è quella che noi tutti sempre percorreremo. Tre popoli generosi sono all'avanguardia della marcia eroica della civiltà del mondo. Tre aviazioni gareggiano in valore, pur nella ineluttabile differenziazione potenziale collettiva e vanno sostanzialmente modificando il concetto e la realtà della guerra. Sono esse davvero le «precorritrici della vittoria».

Il popolo italiano segue con entusiasmo e commozione le quotidiane imprese, nelle quali noi manteniamo il nostro posto d'onore.

Camerati miei!

In questo giorno celebrativo io sono con voi come sempre, più di sempre, per dirvi che meritate l'ampia fiducia del Paese.

La parola d'ordine vi è ben nota. Ed io giuro anche per voi che la manterremo! — FOUGIER.

Le ricompense al V. M. e al Valor Aeronautico

Dall'inizio del conflitto al 15 marzo corrente sono state concesse le seguenti ricompense all'Arma aerea:

Medaglie d'oro al V. M.

A bandiere: bandiera del 36. stormo aereosiluranti.

A Caduti: Maresciallo dell'Aria Balbo Italo; Generale d'Armata aerea Amedeo di Savoia Duca d'Aosta; tenente colonnello pilota Grandjacquet Guglielmo; maggiore pil. Nicoletti Altimari Ademaro; cap. pil. Mancini Giorgio; cap. pil. Magaldi Nicola; cap. pil. Scarabellotto Valerio; cap. pil. Girolami Victor Hugo; cap. pil. Bulgarelli Loris; cap. pil. Chiarini Guglielmo; cap. pil. Dell'Oro Antonio; cap. pil. Oraffer Giorgio; cap. pil. Visintini Mario; tenente pilota Catalano Simone; tenente pilota Sartof Sergio; tenente pilota Bassi Livio; tenente osservatore Milano Michele; s.tenente di vascello osservatore Franchini Goffredo; s.tenente di vascello osservatore Caleari Bruno; s.tenente di vascello osservatore Gino Nais; s.tenente R. E. osservatore Theodoli Enrico; s.tenente pilota Castelli Alessandro; s.tenente pilota Gherardini Italo; s. tenente pilota Mocheliani Giorgio; maresciallo pilota Accorsi Giorgio; maresciallo armiere Sinisi Vito; sergente maggiore pilota Goracci Giuseppe; sergente maggiore pilota Magli Leopoldo.

Serg. magg. pil. Fausti Agostino; serg magg. Balagna Riccardo; serg. pil. De Salvia Marcello; serg. pil. Spallacci Luigi; primo aviere Marco Vesci Gino; primo aviere arm. Zanini Ignazio; primo aviere Raiti Carmelo; av. sc. mot. Bonanno Giovanni.

A dispersi: generale di brigata aerea Cagna Stefano; colonnello pilota Aramu Mario; colonnello pilota Scidil Riccardo Emo; capitano pilota Boetto Ermanno; capitano pilota Rotolo Alfonso; capitano pilota Tomesino Bartolomeo; capitano pilota Verna Giusellino; tenente pilota Brezzi Andrea; tenente pilota Cappa Franco.

A viventi: tenente pilota Rigatti Mario; sergente pilota Poli Lido; primo aviere armiere Trevigni Antonio.

Medaglie d'oro al valore aeronautico:

A Caduti: Primo capitano pilota Mussolini Bruno; capitano pilota Zanetti Nino; capitano pilota Miconi Eugenio; tenente pilota Bellotti Corinto; s.tenente pilota Manfredini Edoardo.

A viventi: colonnello pilota De Bernardi Mario; capitano pilota Donzi Leonardo; tenente pilota Peroli Ma...

Medaglia d'argento al V. M.

A bandiere e labari: bandiera del 2. Stormo; bandiera del 3 Stormo; bandiera del 4. Stormo; bandiera dell'8. Stormo; bandiera del 9. Stormo; bandiera dell'11. Stormo; bandiera del 14. Stormo; bandiera del 15. Stormo: bandiera del 30. Stormo; bandiera del 32. Stormo; bandiera del 34 Stormo; bandiera del 36. Stormo; bandiera del 37. Stormo; bandiera del 41. Stormo; bandiera del 50. Stormo; bandiera del 53 Stormo; labaro del 73. gruppo; labaro del 114 gruppo.

A Caduti: n. 130.

A viventi: n. 519 (comprese le bandiere e labari).

Medaglie d'argento al valore aeronautico.

A Caduti: n. 14; *a viventi:* n. 14.

Medaglie di bronzo al V. M.

A Caduti: n. 143; *a viventi:* n. 2233.

Medaglie di bronzo al valore aeronautico.

A Caduti: n. 27; *a viventi:* n. 57.

La radiocronaca della manifestazione odierna

ROMA, 27.

Domani, ricorrendo il 19° annuale della costituzione della R. Aeronautica, le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radiocronaca della manifestazione celebrativa che si svolgerà in Roma. La trasmissione avrà luogo sulle onde di m. 245,5, 263,2, 420,8, 491,8 569,2.

I risultati conseguiti dall'inizio delle ostilità

Le *Vie dell'Aria* pubblicano i seguenti risultati conseguiti dall'Aviazione italiana su forze aeree e navali nemiche dall'inizio delle ostilità al 27 marzo 1942 XX.

Apparecchi nemici sicuramente abbattuti e distrutti al suolo dalle forze italiane su tutti i fronti di guerra 2221; apparecchi nemici probabilmente abbattuti e distrutti a suolo dalle forze italiane su tutti i fronti di guerra 789.

Navi da guerra affondate da siluri aerei: 21 (12 incrociatori; 2 incrociatori ausiliari; 3 cacciatorpediniere; 1 monitore; 1 posareti; 2 unità imprecisate).

Navi da guerra affondate da bombe aeree: 13 (3 incrociatori; 3 cacciatorpediniere; 6 sommergibili; 1 mas).

Unità mercantili affondate da siluri aerei: 32; unità mercantili affondate da bomba aeree 36.

Navi da guerra danneggiate da siluri aerei: 70 (5 navi da battaglia; 6 portaerei; 46 incrociatori; 1 incrociatore ausiliario; 11 cacciatorpediniere; 1 unità imprecisata).

La stessa unità può essere stata colpita più volte in successive azioni.

Navi da guerra danneggiate da bombe aeree: 71 (11 navi da battaglia; 36 incrociatori; 10 portaerei; 12 cacciatorpediniere; 2 sommergibili; 9 di tipo imprecisato; 1 mas). La stessa unità può essere stata colpita più volte in successive azioni.

Unità mercantili danneggiate da siluri aerei 14; unità mercantili danneggiate da bombe aeree 61.

Ali fasciste

Ricorre oggi la festa dell'Arma Azzurra. Ricorre oggi la festa dell'Ala fascista che per oltre due anni di guerra, ha saputo sempre imporsi vittoriosamente al nemico e gli ha inflitto perdite assai dure, conquistando definitivamente il dominio del cielo mediterraneo ed africano.

La parola d'ordine, la consegna data ai nostri piloti è una sola, questa: «sgretolare, smantellare, frantumare, le posizioni della potenza britannica nel Mediterraneo e nel vicino Oriente, e contribuire il più possibile a determinarne il crollo».

La lotta che nel Mediterraneo conduce l'Arma aerea italiana ha un duplice obiettivo: 1° le basi aeronavali del nemico; 2° la sua navigazione e la sua flotta da guerra. Sono infatti le basi che rendono possibile la vita alla flotta e renderle inefficienti il più possibile, significa rendere più o meno inattiva la flotta stessa. Così l'intaccare ed il disturbare le basi logistiche, significa ritardare ed intralciare le operazioni delle forze di terra nemiche.

Ed ecco che ondate di possenti formazioni si sono susseguite e si susseguono su Gibilterra, Malta, Alessandria d'Egitto, Suez, Caifa, Giaffa, Cipro, Porto Sudan, Marsa Matruh, Perin, Aden... lasciando sugli obiettivi il ricordo della loro apparizione. Tutte le basi sono state visitate, siano state pur esse lontane, come quella di Bahrein, nel Golfo Persico.

Questo persistente martellamento produce i suoi frutti: Malta, formidabile base, punto strategico di primissima importanza per la flotta di S. Maestà Britannica, è oggi soltanto una base d'appoggio, una base in cui la nave da guerra, o mercantile, può ancorarsi per alcune ore e poi ripartire, se non vuole incontrarsi a viso aperto con i «Savoia Marchetti S 79» i gobbi maledetti.

Ma contemporaneamente al martellamento delle basi aeronavali, bisogna tener d'occhio la flotta da guerra e la navigazione del nemico. L'attività esplorativa non ha soste: metro per metro, il Mediterraneo viene controllato, con tenacia, durante lunghe e logoranti ore di volo. Ed al primo allarme, rombanti, le ali fasciste, piombano, quali aquile, sulla preda. E cosa voglia dire un attacco dei nostri piloti lo hanno ancora una volta provato il 23 marzo scorso, le unità della flotta inglese.

E l'azione continua. E l'azione continuerà sino all'annientamento delle forze britanniche, continuerà finchè il Mediterraneo non sarà ripulito e disinfettato dalla tracotante flotta britannica.

Di questo se ne incaricheranno i «Caproni 135», i «Fiat BR 20», i «Picchiatelli», i «Cant. Z. 1007 bis», gli aerosiluranti ed i modernissimi «Macchi 202».

Cuori e macchine per la Patria in armi!

Cuori e macchine per la Vittoria.

Sono i Morti che lo vogliono.

Saranno i Vivi che porranno la parola «fine» su quello che fu il più grande impero del mondo.

Mario Brozzi

Una smentita casalinga a Churchill

La battaglia navale del golfo sirtico descritta da un giornalista inglese

Soltanto il sopraggiungere delle tenebre ha salvato il convoglio di S. M. Britannica dal disastro completo

ROMA, 27.

Ecco i passi più salienti della descrizione della battaglia aero-navale svoltasi al largo del golfo sirtico così come l'ha vista interpretata e narrata un corrispondente di guerra della *Associated Press* imbarcato sulle navi britanniche:

«Il convoglio era partito da Alessandria il 20 marzo per trasportare munizioni e altri materiali a Malta. La nostra divisione era comandata dal contrammiraglio Philips Vian. Le prospettive erano tutt'altro che rosee e nessuno degli ufficiali di bordo si illudeva di rivedere Alessandria. (Questo lo stato d'animo dei dominatori del Mediterraneo). *«Il mare era molto mosso dal vento di scirocco.*

Gli attacchi aerei ebbero inizio con una squadriglia di aereo siluranti che si avventò contro il convoglio da tutte le parti. Un siluro mancò un caccia torpediniere per miracolo.

Verso mezzogiorno siamo stati attaccati altre due volte dagli apparecchi da bombardamento e quindi alle 14.25 l'incrociatore vicino ci segnalò l'avvistamento di quattro navi sospette sulla diritta. Scruto l'orizzonte col binoccolo e scorgo la flotta italiana.

Immediatamente quattro navi da carico vengono dirottate in direzione opposta con la scorta di una parte della formazione. Mancavano ancora sei ore all'oscurità che avrebbe permesso al convoglio di sgattaiolare verso Malta, e durante quelle sei ore le nostre navi dovevano tenere a bada una forza enormemente superiore, poichè già potevamo distinguere la sagoma di una nave da battaglia che ci veniva incontro a tutta forza».

Qui all'alchimia dei pesi, succede quella dei tempi, purtroppo solo due ore e mezzo più tardi la «Littorio» poteva raggiungere ad andatura forzata la zona del combattimento, sviluppatosi per lungo tempo tra i cinque incrociatori britannici e i tre italiani.

«Ogni nave della nostra divisione cominciò a stendere cortine di nebbia mentre si lanciava incontro alla flotta italiana. Attorno a noi il mare era frustrato dalla caduta dei proiettili. Appena arrivata a tiro la nostra formazione ha spostato a sinistra e contemporaneamente tutte le navi hanno aperto il fuoco. Era come gettare piselli contro una casa ma abbiamo continuato a sparare ininterrotamente.

Appena il tiro italiano è risultato aggiustato abbiamo invertito la rotta nascondendoci dietro la cortina di fumo. Di tempo in tempo le nostre navi uscivano dalla nebbia per sparare alcune salve e rientrare poi sotto la sua protezione. Avevamo ormai combattuto per tre ore infuocate, gli enormi proiettili nemici ci avevano sibilato vicino cadendo intorno da tutte le parti. Uno solo di essi sarebbe bastato per spezzare in due uno dei nostri incrociatori.

Fino ad ora nessuno era stato colpito però mancavano ancora due lunghe ore al tramonto e la flotta italiana stava in quel momento attaccando con estrema decisione. Abbiamo allora ripetuto la manovra che era riuscita in precedenza, ma questa volta il nemico, che sembrava non volesse lasciarsi deviare neppure dalla cortina di nebbia, si è avvicinato dapprima a 15 mila poi a 10 mila metri. Per una nave da battaglia questa distanza significa sparare quasi a bruciapelo.

I proiettili percuotevano il mare vicinissimi ogni volta che uscivamo dalla cortina per sparare contro il nemico. Una volta il nostro incrociatore uscendo dalla cortina, si è trovato nelle vicinanze della corazzata e di tre incrociatori che gli puntavano addosso. Gli italiani hanno fatto immediatamente fuoco con i tre centottantuno: colonne di acqua alta come case ci hanno subito circondati. A stento siamo riusciti a riguadagnare il rifugio della nebbia.

Appena passati oltre la cortina abbiamo accostato decisamente sulla diritta. Era tempo perchè tre enormi colonne d'acqua si sono sollevate esattamente dal posto dove ci saremmo trovati se non avessimo eseguito la accostata. Ancora due salve colpirono la zona dove passava la nostra rotta primitiva.

Ormai il nemico si trovava a così corta distanza di fuoco che solo una tenue muraglia di fumo ci proteggeva.

L'ammiraglio dette l'ordine alle nostre flottiglie di andare all'attacco col siluro. I cacciatorpediniere si lanciarono immediatamente verso il nemico. Uno di essi venne subito colpito ma l'unità vicina fu pronta a ricoprirlo con un'altra cortina protettiva e lanciare i suoi siluri e ripiegare.

Gli italiani erano insomma riusciti a colpire un cacciatorpediniere e un incrociatore, ma allentata la loro pressione con l'attacco dei siluranti, sotto la protezione della notte ormai caduta le navi inglesi poterono tornare nei loro porti.

Solo nei pressi di Malta due navi del convoglio ed un altro cacciatorpediniere sono stati colpiti da qualche bomba».

Questa è la descrizione del corrispondente anglo-sassone della *Associated Press* nella quale non mancano fantasiose invenzioni ed evidenti contraddizioni in termini. E' chiaro infatti che le navi inglesi non potevano *«correre incontro alla flotta italiana»* coprendosi con cortine di fumo. Queste, per la verità, furono affrettatamente emesse dalle navi inglesi in fuga per sfuggire ai grossi calibri della corazzata «Littorio» e dei nostri incrociatori pesanti. Quello che conta per rilevare è il tono molto diverso da quello usato un tempo ancora vicino, nel quale gli inglesi davano per distrutta la flotta italiana.

La visita di Re Boris al Führer

La Bulgaria marcia a fianco della Germania

SOFIA, 27.

Il governativo *Cecer*, nel commentare l'incontro fra Re Boris ed il Führer, osserva che esso ha suscitato vivo compiacimento in tutti i Balcani poichè riafferma quanto strettamente la Germania sia legata alla Bulgaria.

La Bulgaria — scrive il giornale — è fedele compagna d'armi della grande guerra che marcia anche oggi al fianco della Germania per la grande strada che porta alla vittoria. La Bulgaria è ormai decisa a combattere in stretto cameratismo contro la plutocrazia anglo-sassone ed il bolscevismo.

Il *Dmess* dichiara che la Bulgaria vede espressi nella visita di Re Boris al Quartier Generale del Führer l'amore e la saggezza del Sovrano per il suo popolo.

Allarme anglosassone per la sorte di Ceylon

Continua la penetrazione nipponica nella Nuova Guinea — Le promesse di Londra e Washington alla Nuova Zelanda

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 27.

Un giornale londinese scrive che in Gran Bretagna si considera molto seriamente la situazione nella Birmania in seguito ai recenti scontri cino-giapponesi e l'occupazione da parte del Giappone di una parte della strada dei rifornimenti a Chung-King. E' chiara l'intenzione del Giappone di tagliare le comunicazioni tra la Cina e le Indie. Anche il comportamento di alcuni reggimenti di soldati birmani ha causato gravi pensieri a Londra: questi reggimenti hanno disertato e si sono dati alla macchia oppure sono passati alle file giapponesi ed ora combattono contro le truppe britanniche. Secondo informazioni provenienti da Chung King i giapponesi avrebbero lanciato contro le posizioni alleate nel settore di Mandalay, tre Divisioni. Reparti nipponici hanno superato Taungu portandosi a circa 20 miglia a nord. In questo nuovo settore si svolge una terribile battaglia. Un comunicato da Nuova Delhi dice che «la condotta della guerra alleata deve essere puramente difensiva in quanto i giapponesi dispongono di forze preponderanti contro le quali non è tecnicamente possibile di scatenare l'offensiva».

L'occupazione degli arcipelaghi delle Andamane e delle Nicobare ha aumentato il grande allarme anglosassone per la sorte dell'isola di Ceylon, considerata posizione di vitale importanza strategica per la difesa dell'India. Fervono i preparativi per la resistenza da opporre nel caso di un attacco diretto ma non si nutrono eccessive speranze. Si dichiara a Londra che da 125 anni Ceylon non si è trovata in pericolo come in questo momento.

Benchè si ritenga che il 99 per cento della popolazione sia ritenuta favorevole agli inglesi, questi non nascondono il timore che la popolazione andrebbe dalla parte dei nipponici in caso di una invasione. La caduta di Ceylon significherebbe per l'India essere tagliata fuori da gran parte dei suoi approvvigionamenti e per la Cina il totale isolamento. Nella Nuova Guinea procedono con successo le operazioni nipponiche per la conquista di tutti i centri strategici dell'isola. Il porto di Moresby è stato bombardato per la ventinovesima volta. Camberra ammette che i danni nella installazione portuale sono gravi. La città di Moresby è stata sgombrata dalla popolazione bianca e gli inglesi vi hanno appiccato il fuoco. Si teme inoltre un'azione giapponese contro le Nuove Ebridi arcipelago composto di una quarantina tra isole e isolotti che si estende ad arco dalle Bismarck alla Nuova Caledonia con una superficie complessiva di 13 mila chilometri quadrati. L'occupazione delle Nuove Ebridi, la cui capitale è Port Vila nell'isola di Valè, darebbe ai giapponesi ottima posizione di controllo della rotta tra le Hawai e l'Australia. Anche la Nuova Zelanda sta vivendo giorni di preoccupazione intensa. Si teme uno sbarco da un momento all'altro. Il Governo tenta di placare l'agitazione delle popolazioni dichiarando che «tutte le misure sono state prese e gli aiuti anglo-americani non tarderanno a giungere».

Intanto questi aiuti rimangono allo stato di promessa. A Wellington, il Primo ministro Frazer ha detto: «Negli ultimi giorni ho ricevuto messaggi del signor Churchill e del Presidente Roosevelt circa la parte della Nuova Zelanda nella guerra e l'assistenza di cui abbiamo bisogno. Entrambi i messaggi sono di alta soddisfazione».

Anche per la Nuova Zelanda quindi la solidarietà morale e gli incoraggiamenti non mancano. In quanto all'arrivo dei soccorsi materiali potrà passare ancora qualche tempo sufficiente a far mutare la soddisfazione di Frazer in altro sentimento.

C. P.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Notizie della Prefettura

Visita del Prefetto al Cassa di Risparmio

Nel pomeriggio di giovedì scorso, il Prefetto, accompagnato dal Capo di Gabinetto, visitò la sede della locale Cassa di Risparmio, ricevuto dal presidente co. d'Attimis, dal vice presidente avv. Levi, dal direttore e da alcuni funzionari.

Dopo aver ascoltato con vivo interesse le notizie più significative fornitegli dal presidente, circa l'attività dell'Istituto, a vantaggio dell'economia della città e della provincia, specialmente nel campo agrario, e circa la cura con cui l'Amministrazione tende a potenziare le riserve di garanzia, il Prefetto manifestò il suo compiacimento per la situazione particolarmente florida del massimo Ente di credito cittadino e, riferendosi alle recenti cospicue erogazioni deliberate dal Consiglio, in occasione dell'approvazione del bilancio 1941, ringraziò i preposti per la loro opera oculata ed esperta, facendo voti, come Capo della Provincia, per la sempre maggior prosperità della Cassa di Risparmio di Udine e per le sue benefiche ed utili iniziative.

Incauto maneggio di proiettili

Stanti i frequenti casi di danni, anche gravi, prodottisi da incauti maneggiatori di proietti ed artifici esplosivi, trovati in località nelle quali si effettuano esercitazioni militari o sostano reparti di truppa, il Prefetto ha rivolto viva preghiera ai Podestà e Commissari Prefettizi della provincia affinchè rendano di pubblica ragione, avvalendosi anche della cortese collaborazione dei Parroci, la necessità che adulti, e particolarmente ragazzi, si astengano dal raccogliere e maneggiare detti ordigni.

Ha soggiunto che, in caso di rinvenimento, debbono essere fatte dalle autorità comunali immediate segnalazioni a quelle militari, perchè intervengano ad eliminare ogni pericolo.

Infrazioni alla disciplina dei consumi

Dalla Squadra Annonaria della R. Questura sono stati dichiarati in contravvenzione: Salvatore Preoni fu Francesco, titolare della licenza del negozio di articoli di elettricità, sito in Udine, via Paolo Canciani, e Isidoro Antonio Mazzolini, titolare della licenza del negozio di articoli casalinghi, sito in Udine, via Poscolle 8, per vendita di oggetti a soprapprezzo; Emilio Floreani di Alfonso, con negozio di strumenti musicali in Udine, via Poscolle 23; Angela Molini fu Gio. Batta, con negozio di mercerie in Udine, piazza Mercatonuovo 8, e Guido Novello fu Pio, con negozio di calzature in Udine, via Cavour 4; per omissione dei cartellini indicatori dei prezzi sulla merce posta in vendita.

La carta dei generi alimentari vari per il prelevamento del formaggio

La carta annonaria per generi vari in distribuzione in tutta la provincia sarà utilizzata, a datare dal 1.o aprile, per l'acquisto del formaggio da parte dei non produttori presso i dettaglianti, usando la cedola di prenotazione XXII ed i buoni di prelevamento n. 58 e 59. Nessun acquisto potranno fare i produttori di formaggio.

Opportune disposizioni sono state date al riguardo dal Prefetto agli uffici annonari comunali.

Commercio legname da lavoro

Il Ministero delle Corporazioni, in merito alla disciplina del commercio legname da lavoro, ha chiarito quanto segue:

1) VENDITA DEL LEGNAME SVINCOLATO A FAVORE DEI COMMERCIANTI.

Il legname pervenuto al commerciante, mediante autorizzazioni dei Consigli Provinciali delle Corporazioni può essere venduto per l'intero quantitativo ma sempre con il nulla osta consiliare per le singole vendite, per le quali il commerciante dovrà indicare la specifica destinazione.

Tali nulla osta sono esenti dai diritti consiliari.

2) ACQUISTO DI LEGNAME PRESSO I DETENTORI DI PARTITE INFERIORI AI 10 mc.

La compravendita di legname in piccole partite inferiori ai 10 mc. fino alla concorrenza di 30 mc. al mese, può essere effettuata liberamente solamente dal commerciante che non abbia in «nessun caso e in nessun momento» una disponibilità di legname superiore ai 10 mc.

Infatti, qualora il commerciante avesse o venisse in possesso di una giacenza superiore a tale quantitativo, sarebbe senz'altro soggetto al la disciplina del blocco, e pertanto per ogni vendita avrebbe bisogno della prescritta autorizzazione.

3) CONSEGNA DI MATERIALE DI NUOVA PRODUZIONE ALLE SEGHERIE.

Il libero trasporto dei tronchi dalla produzione alle segherie o di segati dalle seghe semplici ai depositi o alla segheria centrale senza speciale documento, è ammissibile solo quando non venga effettuato su strade rotabili o per ferrovia, giacchè le norme di carattere generale non consentono eccezioni, che potrebbero prestarsi ad abusi.

Qualora, pertanto, i tronchi od i segati siano destinati a segherie o a depositi raggiungibili con tragitto di strade rotabili o per ferrovia, il loro trasporto è soggetto alle disposizioni relative al trasporto del legname da un deposito all'altro della medesima ditta. Occorrerà cioè il nulla osta prescritto, rilasciato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni della circoscrizione in cui si trovi il legname.

4) LEGNAME IN MISURE ED ASSORTIMENTI SPECIALI — PALI INIETTATI O IMBIBITI.

I Consigli Provinciali delle Corporazioni possono autorizzare lo blocco del legname in misure ed assortimenti speciali destinati ad Enti Militari o a forniture belliche, alle aziende ferroviarie, telefoniche o telegrafiche dei pali iniettati o imbibiti, anche in eccedenza al 50 per cento della consistenza, anche se si tratti di legname di essenze resinose.

5) LEGNAME PRESSO TERZI PER LA LAVORAZIONE.

a) il legname che al 31 gennaio u. s. si trovava presso una segheria od altro stabilimento per essere lavorato per conto di terzi, a lavorazione effettuata, sarà consegnato alla ditta proprietaria, che deve averlo compreso nella propria denuncia. Resta inteso che il trasporto del legname dovrà essere legittimato dal nulla-osta rilasciato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

La ditta proprietaria del legname lo terrà come scorta da utilizzare per la normale produzione;

b) il legname passato ad una segheria od a uno stabilimento per la lavorazione per conto terzi, successivamente al 31 gennaio, deve essere assunto in carico dalla segheria o dallo stabilimento che, a lavorazione effettuata, lo riconsegnerà alla ditta proprietaria, segnandolo nello scarico.

Detto legname riassunto in carico dalla ditta proprietaria resterà bloccato e potrà essere utilizzato solo con la prescritta autorizzazione.

6) POLLONI ED ALTRI MATERIALI DA INTRECCIO.

I polloni di castagno ed altri materiali da intreccio, di diametro non superiore a 5 cm., esclusivamente destinato alla fabbricazione di cesti e di imballaggi, sono esclusi dal blocco. Pertanto, non sono soggetti alla denuncia e la loro compravendita è libera.

7) PALI DI SOSTEGNO ALLE VITI, FILAGNE, PASSONI.

Trattandosi di legname destinato esclusivamente ad usi agricoli, è esente dal blocco, in quanto non sia utilizzato per altro impiego.

Chiarimenti sulla utilizzazione e denuncia delle pelli

ROMA, 27.

E' stata data da taluni un'errata interpretazione all'articolo del R.D. M. 6 febbraio scorso «Gazzetta Ufficiale» del 16 febbraio, sul divieto di utilizzare le pelli nella fabbricazione di articoli di valigeria, berretteria, carrozzeria, tappezzeria, arredamento e pelletteria in genere, nonchè sul punto 5.o della circolare contenente le istruzioni per l'attuazione del suddetto decreto anche essa pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 febbraio numero 39.

Al riguardo si precisa che il modulo della denuncia dei pellami previsto dal citato articolo 5.o, è stato predisposto d'accordo dalle Confederazioni degli industriali e dei commercianti ed approvato dal Ministero delle Corporazioni che con l'occasione ha prorogato il termine della denuncia da parte dei commercianti, degli industriali e degli artigiani al 10 aprile prossimo.

Detto modulo deve ritenersi obbligatorio. Pertanto gli industriali, commercianti e artigiani sono tenuti a denunciare tutte le pelli presso di essi giacenti alla data di pubblicazione del citato decreto ed indicate nel modulo stesso.

Corsi addestramento ufficiali in congedo

Nelle seguenti località:

Fanteria e Artiglieria: Caserma «Vittorio Emanuele» del 23° Reggimento Artiglieria.

Genio: Poligono Artieri al «Rizzi» sul Cormor.

Oggi, sabato 28 alle ore 16.30, si svolgerà la quarta riunione del Corso addestrativo per ufficiali in congedo. Tenuta di marcia.

ARTIGIANATO

Distribuzione buoni sapone

La Segreteria Provinciale avverte le aziende artigiane interessate che negli uffici della Segreteria stessa in via Savorgnana 7, sono in distribuzione i buoni per il prelevamento del sapone da bucato.

L'orario per il pubblico è fissato dalle ore 9 alle 13.

Denuncia consistenza prodotti tessili tipo e non tipo

Con riferimento al comunicato apparso sui quotidiani locali il giorno 13 corrente, la Segreteria Provinciale dell'Artigianato ricorda a tutti gli interessati alla produzione delle confezioni tessili che entro il 31 marzo corrente ciascuna ditta dovrà compilare l'inventario dei prodotti tessili tipo e non tipo, sugli appositi stampati da ritirarsi presso la Segreteria dell'Artigianato. Gli esemplari dell'inventario dovranno essere rimessi, entro la data suddetta, con plico raccomandato: una copia al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, una copia all'Ente Tessile Nazionale, via della Mercede 24, Roma. Un'altra copia dovrà essere trattenuta dalle singole aziende a comprova dell'avvenuta denuncia e per le eventuali verifiche.

Le aziende interessate dovranno inoltre trascrivere sul registro di carico e scarico le risultanze dell'inventario, nonchè annotare sul registro stesso distintamente i successivi movimenti che si verificheranno nella consistenza dei prodotti tessili tipo e non tipo.

Si richiama gli artigiani sull'obbligatorietà della presentazione dell'inventario di cui sopra, nel mentre si ricorda che nei confronti degli inadempienti saranno presi i provvedimenti previsti dalle vigenti disposizioni.

BENEFICENZA

Pro Rifugio Salesiano «G. Bearzi» - In memoria del rag. Villani Giovanni: famiglia Parmesan lire 20; colonnello Battista 10; cav. Rameri, 10; ing. Galavotti, 10; Elios Ortolani, 10; magg. Canegallo Gaetano, 10; Personale Bar Vittorio, 40; Vigna Pietro, 10; Vio Giuseppe, 5; capitano Orrico, 10; Capitanio Fausto, 10; tenente Speranza, 10; cap. Di Bello, 30; Romanut G.B., 10; Smrekar Giovanni, 5; Conca Giuseppe, 5; De Re Valentino, 5; Bertolo, 20. - La contessa Angela Asquini in occasione delle nozze del figlio, lire 200 - dottor Giuseppe Garlato in memoria della N. D. Lina Mori Salvi, consorte dell'Ecc. senatore Cesare Mori, lire 100 - Personale ditta Cavazzini per intestare un letto alla memoria di Livio Gasparutti, lire 420; famiglia Cavazzini per intestare un banco della chiesa alla memoria di Livio Gasparutti, lire 300, Mario Fontanini in memoria del nonno Alessandro Fontanini, lire 20.

All'Unione Italiana Ciechi - In memoria di Girolamo Reddi, gli impiegati dell'I.N.F.A.I.L. hanno versato lire 100

Onorificenza

Il camerata cav. Luigi Bavaro, del Gabinetto dell'Ecc. il Prefetto di Fiume, già residente nella nostra città con le stesse funzioni, è stato insignito Motu Proprio della Maestà il Re Imperatore, dell'ufficialato della Corona d'Italia, in occasione della ricorrenza del 23 marzo.

Al cav. uff. Bavaro, combattente, invalido di guerra e squadrista, vivi e cordiali rallegramenti.

ALBO DI GLORIA

Il sottotenente degli alpini dott. Giovanni Piva caduto per la Patria



Giovedì mattina è stata celebrata in Duomo una solenne funzione funebre in suffragio del sottotenente dell'8° Alpini dott. Giovanni Piva, caduto in combattimento il 7 novembre 1940 ed alla cui famiglia la notizia ufficiale della sua morte gloriosa è giunta soltanto in questi ultimi giorni.

Il giovane camerata scomparso aveva preso parte attiva alla vita del locale Guf. Dall'Albania era ritornato in breve licenza per laurearsi e quindi era ritornato al fronte incontrandovi poco dopo morte gloriosa in combattimento. Era un ottimo giovane stimato e benvoluto.

Alla funzione funebre hanno preso parte, con i parenti del Caduto, autorità, una folla di conoscenti e di estimatori oltre a rappresentanze fasciste fra le quali particolarmente numerosa quella del Guf e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Un picchetto armato di Alpini prestava servizio d'onore ai lati del catafalco eretto al centro della grande navata del Tempio.

Alla memoria del giovane camerata immolatosi per la grandezza della Patria, eleviamo un reverente pensiero. Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

La Messa al Campo celebrata dall'Arcivescovo all'XI° Reggimento Genio

L'altra mattina l'Ecc. l'Arcivescovo ha celebrato nel vasto cortile centrale della Caserma «Pio Spaccamela» — sede dell'11° Reggimento Genio — una Messa al Campo con distribuzione della S. Comunione a numerosissimi genieri in adempimento del precetto pasquale. Al rito, erano presenti autorità militari, tutti gli ufficiali liberi dal servizio e la truppa schierata in quadrato dinanzi all'altare. Il Presule ch'era assistito dal Cappellano militare capo, 1° cap. don [illegible] e da don Pizzoni del Comitato per la Regalità di Cristo, durante la celebrazione del Divin Sacrificio, ha pronunciato al microfono elevate parole di circostanza, diffuse a mezzo di altoparlanti. Mons. Arcivescovo e dieci sacerdoti hanno proceduto alla distribuzione della Eucaristia nel mentre una soave musica liturgica si diffondeva per l'aria, fra il garrire delle bandiere disposte tutt'intorno al vasto e magnifico cortile.

Infine mons. Nogara lasciava la Caserma benedicendo soldati ed ufficiali, ossequiato dal col. Barbieri comandante del Reggimento.

Il progetto per il Tempio dedicato a S. Maria delle Vittorie sarà reso pubblico in aprile

In Episcopio si è riunita la Commissione presieduta dall'Ecc. mons. Arcivescovo per l'erigendo Tempio Votivo dedicato a Santa Maria delle Vittorie. La Commissione ha preso atto delle numerose e significative offerte pervenute al Comitato di cui quanto prima sarà data notizia. Il progetto costruttivo del nuovo Tempio, sarà esposto al pubblico verso i primi del prossimo aprile.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Geniere Dante Schiozzi da Udine; sergente Giuseppe Erzetti da Cividale.

Il Federale consegna le tessere ai fascisti del Gruppo "Pio Pischiutta,,

Ieri sera il Federale accompagnato dal Vice Segretario del Fascio di Udine e da vari Componenti il Direttorio, ha presenziato nella sede del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» alla consegna delle tessere rinnovate per l'anno XX.

Ricevuto dal Fiduciario, il Federale si è recato nel salone delle riunioni gremito di gerarchi e di fascisti.

Dopo che il Fiduciario ha letto la formula del giuramento, il Federale ha proceduto alla consegna delle tessere. A distribuzione ultimata, il Federale ha illustrato ai presenti i doveri del fronte interno in questo particolare momento.

Si è poi intrattenuto con i gerarchi del Gruppo impartendo le direttive per l'azione da svolgere per l'avvenire.

La cerimonia si è chiusa con manifestazioni di vivo entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Leva artistica della GIL

Manifestazioni di canto, danza, cinematografia e d'arte rappresentativa

Allo scopo di dare a tutti i giovani del Littorio la possibilità di sviluppare le eventuali attitudini artistiche, di consentire loro la scelta di una attività rispondente alle loro aspirazioni ed avviare i meritevoli ad ulteriore miglioramento, il Comando Federale della G.I.L., secondo le disposizioni del Comando Generale della G.I.L., indice la «1a Leva artistica».

La «Leva artistica» sarà contenuta nelle seguente categorie:

1) canto corale e bel canto; 2) strumenti a fiato; 3) fisarmonica; 4) strumenti a corda; 5) pianoforte; 6) pittura o disegno; 7) scultura; 8) incisione; 9) arte scenica; 10) danza ritmica; 11) fotografia; 12) cinematografia; 13) mosaico.

Ogni candidato può partecipare anche a più di una categoria quando ne abbia la capacità.

Ecco il programma delle gare:

Canto. - I giovani che si presenteranno alla Leva per il canto corale e bel canto dovranno eseguire un brano a loro scelta. Saranno anche intrattenuti in una breve conversazione che non avrà alcun carattere di interrogazione, ma di scambio naturale di vedute sugli argomenti preferiti dal concorrente.

Strumenti a fiato. - I giovani aspiranti dovranno dare una prova di solfeggio ed essere intrattenuti sulle caratteristiche dello strumento stesso. Eseguiranno anche un pezzo a loro scelta.

Strumenti a corda e pianoforte. - Valgono le stesse norme contemplate per gli strumenti a fiato

Fisarmoniche. - Dovrà essere eseguito un pezzo a scelta del candidato. Valgono le stesse regole precedentemente indicate per le altre prove.

Pittura e disegno. - I candidati dovranno eseguire un esperimento a tema libero da confrontare con i due o più lavori eseguiti a domicilio e presentati. La Commissione giudicatrice dovrà tener conto anche di questi saggi presentati, così da dare una completa valutazione della personalità.

Scultura. - Valgono le stesse norme come per la pittura.

Incisione. - I candidati possono eseguire un'incisione sul legno o su linoleum d'un disegno o illustrazione preparati in precedenza, purchè risultino adeguati alle capacità artistiche comprovate dai lavori presentati. La misura della stampa è libera, ma tale da poter essere portata a termine in alcune ore e non inferiore a cm. 10 x 10. Alla Commissione sarà presentato oltre il materiale inciso, una stampa a mano eseguita sul posto a lavoro finito.

Arte scenica. - Il candidato dovrà essere intrattenuto sulla lettura di un brano di prosa e declamare una poesia a scelta. Potrà essere eseguita anche l'interpretazione di un personaggio o un dialogo. I più grandi dovranno sostenere anche una conversazione sul teatro.

Danza ritmica. - Tale Leva è riservata agli organizzati, figli della lupa e piccole italiane. Sarà eseguito un saggio per valutare la conoscenza del ritmo, la grazia della persona, ecc.

Fotografia. - Dovranno essere presentati dei saggi e sarà intrattenuto il candidato su una conversazione concernente l'estetica e la pratica della fotografia e cognizione sulle diverse macchine, obbiettivi, ecc.

Cinematografia. - Dovrà essere presentato uno o più documentari con didascalie non inferiori a 60 metri e a passo ridotto 16 mm. Si svolgerà una conversazione sulla tecnica e sulle possibilità estetiche del cinema.

Mosaico. - I candidati dovranno eseguire un esperimento a tema libero da confrontarsi con i lavori presentati (due o più). La misura del lavoro da compiersi, in poche ore, è libera, ma non deve essere inferiore a cm. 10 x 10.

I vincitori delle prove parteciperanno alle grandi manifestazioni artistiche che seguiranno a Udine.

Il «lei» è espressione viscida ed untuosa, lontanissima dal nostro temperamento mediterraneo.

Usate sempre il voi!

L'unificazione dei numeri telefonici di interesse generale ed il nuovo elenco telefonico

Date le origini prevalentemente locali delle varie reti telefoniche, l'assegnazioni dei numeri per le chiamate di interesse generale (prenotazione interurbana e suburbana, informazioni, commissioni, dettatura telegrammi, reclami, servizi speciali, ecc.) erano state disposte, dalle diverse Società concessionarie telefoniche, con criteri non uniformi. L'attuale più intimo legame fra le reti, e più che tutto il desiderio di facilitare la ricerca a chi deve ricorrere ai servizi speciali nelle varie città hanno indotto l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e le cinque Società concessionarie a studiare la possibilità di unificazione dei predetti numeri in tutte le reti.

La cosa non era facile per le numerose difficoltà principalmente di carattere tecnico che vi si opponevano, ma lo scopo era troppo importante perchè vi si rinunciasse.

Dopo, lungo lavoro, si è finalmente giunti ad una soluzione e perciò d'ora in avanti in tutte le principali reti per quanto possibile un dato numero indicherà lo stesso servizio.

Ciò comporta naturalmente che in ogni città si debba variare qualche elemento delle numerazioni attuali e quindi anche a Udine a partire dalla distribuzione del nuovo elenco — che avverrà il 1.o aprile p. v. — si avrà qualche modificazione. La cosa assumerà particolare importanza con l'automatizzazione della rete di Udine, di prossima attuazione

Nell'elenco ora in distribuzione, nella sua nuova edizione particolarmente curata, saranno elencati dettagliatamente in prima pagina i numeri corrispondenti alle prenotazioni interurbane, alle commissioni telefoniche, a tutti i servizi ausiliari, ai Vigili del fuoco, ecc.

Occorre studiarli bene e ricordarli al momento opportuno. Specialmente chi viaggia trarrà grande vantaggio da questa unificazione.

La voce dei lettori

Altra osservazione in materia annonaria

Caro «Il Popolo del Friuli»,

Dalle tue «Notizie della Prefettura» ho rilevato, compiacendomene, l'interessamento rivolto dalle nostre benemerite autorità alle osservazioni esposte nel tuo numero del [illegible] corr., intorno alla minuta vendita delle carni, e mi ne riprometto il più soddisfacente risultato. Quanto alla facilità di distinguere l'una dall'altra specie di carne, senz'altro l'ammetto se si tratta del confronto fra carni bianche (vitelli) e carni rosse (manzo, vacca, ecc.): una non altrettanto può dirsi nel confronto fra carni di manzo e carni di vacca, le quali sono, invece, facilmente confondibili, dopo scomposti i singoli *quarti* degli animali macellati, in diversi pezzi minori, come usano fare i macellai quando li preparano per presentarli ai clienti. Ciò mi venne confermato da un egregio veterinario concittadino che già avevo interpellato prima di scrivere la lettera del 25 corr., ed al cui suggerimento devo, anzi, la proposta che avevo fatto, nel penultimo capoverso della mia precedente comunicazione, di tenere separate — *nel medesimo locale* — le carni di seconda qualità (cioè di vacca) da quelle di prima (cioè di manzo, vitello, ecc.). In tale proposta ritengo opportuno di insistere perchè la sua attuazione servirebbe a risolvere la questione in maniera radicale e sarebbe, evidentemente, agevole, non esigendo essa affatto aumento di personale.

Se poi ti riesce di concedermi un altro pezzetto del tuo spazio prezioso, te ne sarei grato, perchè vorrei occuparlo con un rilievo concernente, questa volta, la minuta vendita di taluni formaggi, specie dei comuni formaggi nostrani; notando che l'idea, di quest'altro rilievo, mi venne in mente dall'aver letto le ampie spiegazioni fornite dal «Corriere della Sera» del 26 corr. intorno alla produzione dei classici o tradizionali formaggi molli lombardi (Gorgonzola, Stracchino ecc.), fattasi, in quest'ultimi tempi, sempre più scarsa e spiegata ora dal «Corriere» con la circostanza che i Caseifici trovarono preferibile di parzialmente sostituirla con la fabbricazione dei formaggi cosiddetti *fusi*.

A proposito, dunque, dei comuni formaggi nostrani — quelli quelli ufficialmente denominati *Latterie Friuli e Montasio*, fatti, presumibilmente, con latte più o meno intero, segnati nel listino dei prezzi massimi col prezzo di L. 17.70 al Kg.; e quelli denominati *Formaggi magri*, [illegible] stino col prezzo di L. 10.60 al Kg. si ritiene converrebbe fosse pubblicamente spiegato in che cosa veramente [illegible] differenza sostanzialmente esistente fra l'uno e l'altro di questi due tipi di formaggio: una curiosità, questa, alquanto diffusa fra i consumatori, e che sembra plausibile dato che, come credesi, la conformazione e le dimensioni delle forme dell'uno e dell'altro tipo, si presentino fra di loro somiglianti.

D'altro canto notasi che mentre il primo dei predetti due tipi di formaggio si trova, con discreta frequenza ed abbondanza, disponibile negli spacci locali, di «Formaggi magri», invece, da lungo tempo gli spacci stessi sono costantemente sprovvisti, pur seguitando tali formaggi magri a figurare nel listino dei prezzi massimi che presentemente fissa, per essi, il prezzo di L. 10.60 sopraccennato. Fatta questa constatazione, sorge spontanea e naturale la domanda: come si spiega la relativa abbondanza dei formaggi non magri e la mancanza di quelli magri? e si spera di ottenere, da parte di chi di ragione, un chiarimento soddisfacente, analogo a quello testè come sopra riferito dal «Corriere», circa l'avvenuta rarefazione dei formaggi molli.

Comunque, se e quando si conti di riattivare la produzione e l'offerta dei «Formaggi magri» ai consumatori, questi, in ogni caso, assai gradirebbero saperlo, trattandosi di un tipo di formaggio che, dato il suo prezzo relativamente modico, da non pochi compratori avrebbe, al giorno d'oggi, possibilità di essere preferito.

(Segue la firma)

Due muli in fuga fermati da un legionario

L'altro ieri una pariglia di muli, trainante una carretta da Battaglione carica di materiali del «Regg. Alpini Julia», improvvisamente imbizzarritasi s'era data a corsa pazza lungo la via principale di Osoppo investendo un vecchio e mettendo in serio pericolo la vita dei passanti. Nonostante i volonterosi tentativi di alcuni presenti, i quadrupedi continuavano la loro corsa minacciosa fino a quando la C.N.Sc. Eugenio Tondo della 10a Legione Milizia Artiglieria Contraerei con pronto intervento e sprezzo del pericolo si lanciava alla loro testa riuscendo a fermarli ed impedendo col suo atto coraggioso ulteriori disgrazie.

Il Comando della Legione, venuto a conoscenza del fatto, ha segnalato ai superiori Comandi il gesto compiuto dal Tondo, proponendolo per un meritato elogio.

Di chi sono?

L'altra mattina assai per tempo sono state rinvenute a San Osvaldo, due biciclette abbandonate ai margini della strada. Trattasi di un velocipede da uomo e di uno da donna, entrambe in buon stato d'uso. Gli interessati potranno rivolgersi per il recupero, alla stazione dei carabinieri di Porta Aquileia.

Si frattura un braccio scivolando dalle scale

Il sessantenne Giacomo Revelant fu Luigi, da Magnano in Riviera, agricoltore, nello scendere le scale di casa propria accidentalmente incespicava in un gradino e scivolava in fondo, cadendo malamente a terra. Nella caduta riportava la frattura del braccio sinistro, lesione giudicata guaribile all'Ospedale civile in un mese.

Investita da un'auto

In seguito ad accidentale investimento automobilistico, Maria Giuseppini di 45 anni da Nogaredo di Prato, veniva ribaltata a terra. Nella caduta ella riportava una ferita alla testa ed un'altra alla mano destra nonchè una forte contusione al piede sinistro. E' stata medicata all'Ospedale civile ed ivi giudicata guaribile in una settimana.

IL GIORNO

Sabato, 28 marzo 1942 (87-278)
San Sisto papa

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.

Sera: pasta al sugo, minestrone, marmellata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dei combattenti e dei militari dislocati in terre occupate dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per le scuole superiori — Ore 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Radio Gil — 17.45 circa: Estrazioni del Regio Lotto — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 13.20: Canzoni giapponesi eseguite dal tenore Minori Ucinoto — 13.40: Musica varia — 13.30: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 17.10: Trasmissione dal «Reale dell'Opera» di Roma del primo e secondo quadro di «Enoch Arden» dramma lirico in quattro quadri di Ottmar Gerster — 20.40: Canzoni del tempo di guerra — 21: Trasmissione da «La Fenice» di Venezia del terzo e quarto atto de «La Traviata» di G. Verdi con Maria Caniglia e Gustavo Gallo, direttore d'orchestra Franco Capuana — 22.15: «La bocca dietro la porta» farsa di Vittorio Metz — 23: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 13.40: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 19.40: Dal «Reale dell'Opera» di Roma, trasmissione del terzo e quarto quadro di «Enoch Arden» (vedi primo programma) — 20.40: Il quarto d'ora Alati — 21.10: Orchestra classica diretta dal m. Fighera — 21.55: Musiche italiane antiche e contemporanee — 22.35: Musica varia.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

27 marzo 1942 XX

NATI	3
MORTI	6
MATRIMONI	—

Nascite

Battistella Paolo (IV nato) di Gino e di Macorig Alice;
Rodaro Franco (I nato) di Olinto e di Ascanio Lidia;
Tonutto Lisano (VII nato) di Guglielmo e di Petrei Gelma.

Pubblicazioni di matrimonio

Iannece Antonino appuntato RR.CC. con Perusso Teresa casalinga;
Nicossi Luigi barbiere con Ietri Tullia sarta;
Innocente Mario impiegato con Chittaro Ada infermiera;
Querini Bruno ferroviere con Carrera Lucia tipografa,
Canz Luigi agente ferroviere con Duratti Elena sarta;
Lartisier Andrea cuoco con Bissoni Ines casalinga.

Morti

Tosolini Renzo di Quinto di mesi 7;
Bulligai Lodovico fu Luigi di anni 64 impresario;
Chizzo Maria di Giuseppe di giorni 5;
Del Gobbo Italico fu Giuseppe di anni 52 meccanico;
Merlino Enrico fu Giacomo di anni 72 contadino;
Cecconi Giacoma fu Luigi di anni 79 casalinga,

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 27 marzo 1942-XX - Presidente: cav. uff. dott. Beretta - Giudici: cav. dott. Amodio e cav. dott. Palumbo - P. M.: cav. dottor Biancardi - Cancelliere: Micottis.

Una sbornia solenne con non lievi complicazioni

Giuseppe Scarpolini fu Domenico di 56 anni, da Zompicchia di Codroipo, era venuto il 28 luglio a Udine con un pacco di trippe che si affrettava a depositare in un ripostiglio fresco in casa di Irene Stefanutti dimorante sul Cormor. Poscia assieme a costei, alla nipote sua Bianca Stefanutti ed a Bruna Pividori, si recava in una osteria di viale Principe Umberto, dove consumava più di qualche bicchiere di vino e di birra. Con le donne egli passava poi in viale Venezia dove in un altro spaccio, consumava ancora vino e birra, raggiungendo un grado di... cottura completo. A questo punto egli si accorgeva di essere rimasto privo dell'orologio e poscia anche del portafoglio contenente 870 lire, nonchè solo, soletto. Decideva allora di recarsi di nuovo in casa della Stefanutti per chiedere notizie circa la sparizione dell'orologio e dei soldi. Ma, stante le sue condizioni, troppo alterate da soverchie libazioni, non riusciva a concludere nulla. Al mattino seguente però, cessati i fumi e le nebbie del vino, convinto di essere stato vittima di un furto, si recava dai carabinieri di via Gemona ai quali denunciava quali probabili autrici del patito furto le tre donne. Dalle indagini è risultato poi che le tre donne sono state estranee al fatto: e che tanto l'orologio quanto il portafogli, possono benissimo essere stati smarriti dallo Scarpolini mentre vagava, non certamente in istato normale, perfino nei pressi del Cimitero. Pertanto costui, veniva denunciato per calunnia e ieri si svolgeva il processo. Dinanzi ai giudici egli confermava che ad asportargli l'orologio ed il portafogli, non potevano essere state che le tre suddette donne, o che per lo meno le considerava non estranee alle proprie disgrazie. In base agli elementi di causa, il Tribunale mandava assolto lo Scarpolini perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Blasoni).

Energico richiamo paterno

Giuseppe Medves fu Antonio di 66 anni dimorante in via Bertiolo n. 50, è comparso imputato di aver picchiato troppo duramente la figlia Gisella, causandole una lesione guarita in una settimana. Egli ha ammesso l'addebito però ha chiarito di aver inteso in tal modo di richiamare la propria figlia — ch'egli da tempo mantiene assieme al figlio suo — ad un maggior rispetto verso l'autorità paterna e ad essere ubbidiente ai richiami dei genitori. Il Tribunale assolveva il vecchio Medves perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Blasoni).

Incauto acquisto

Sergio Zorzini di Callisto di 30 anni, dimorante in via Medici 6, era imputato di essersi impossessato di circa cento litri di benzina ch'egli scolava dai carri ferrovieri in transito per la locale stazione, di tre asciugamani, di un martello di proprietà dell'Amministrazione ferroviaria, di 78 piastrelle di ceramica che stavano entro un vagone ed inoltre di aver acquistato oggetti di vestiario militare. Per i primi capi di imputazione egli è stato assolto per mancanza di querela; per la ricettazione, il Tribunale ha ritenuto trattarsi d'incauto acquisto e come tale lo puniva a lire 500 di ammenda. (Dif. avv. Tessitori).

Remissione di querela

Antonio Toffolutti fu Luigi di 50 anni dimorante in via Palermo 30, il primo agosto scorso, chissà per qual motivo, si scagliava contro il vicino di casa Valentino Bobbo, intimandogli di levare certe piante esistenti nell'orto e minacciandolo di «aprirgli la pancia» con un paio di forbici che teneva in mano, e con le quali stava potando le viti. Il Bobbo, giustamente offeso nell'onore e nella propria persona fisica, sporgeva querela. Ieri doveva svolgersi il processo il quale però non ha avuto luogo per remissione di querela. (Dif. avv. Tessitori).

Derubato entro una baracca

L'operaio Renzo Toffoletti, mentre stava lavorando in quel dei Molini di Manzano, veniva alleggerito del portafogli che teneva nella tasca interna della giacca appesa entro la baracca del cantiere. I sospetti circa il probabile autore del furto, cadevano sul compagno del Toffoletti, certo Valentino Sfiligoi fu Antonio di 34 anni del luogo e come tale compariva ieri in giudizio. Anche qui, come al cospetto dei carabinieri, egli si è protestato innocente affermando di non essere mai entrato nella baracca. E' stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Centazzo).

Il triste fatto di Mersino

Un altro sopraluogo del Procuratore del Re

Perdura ancora il mistero sul triste fatto di Mersino di cui abbiamo dato ripetutamente notizia e che si riferisce al rinvenimento del giovane Remigio Zorza di Valentino di 28 anni da Mersino Superiore di Pulfero, in una casera sul monte Matajur e precisamente in località Malga Planina, morto in seguito a ferite d'arma da fuoco al petto e ad altra ferita alla testa riportata con corpo contundente.

Abbiamo pure accennato alle varie ipotesi affacciate circa le cause della morte del giovane: delitto, suicidio, disgrazia; come pure abbiamo riferito dell'arresto del padre del morto, avvenuto nel Gabinetto del Procuratore del Re Imperatore in seguito a dubbi elementi scaturiti durante l'interrogatorio dello stesso e dei due fratelli.

Le indagini sono proseguite in questi giorni; ieri l'altro anzi, il Procuratore del Re Imperatore, assieme al cap. dei carabinieri Zancanaro e accompagnato dal Segretario cav. uff. Millero e dal perito prof. dott. Mencarelli, ha rinnovato nuovi esperimenti sul luogo ove il fatto è avvenuto.

Nulla è dato sapere sull'esito di questi nuovi ultimi accertamenti.

Derubata di 265 lire nell'atrio della stazione

La signora Emma D'Agnolo in Facchin, di 42 anni, da Tesi di Aviano, verso le ore 16 dell'altro giorno attendeva nell'atrio della stazione ferroviaria, il momento che aprissero lo sportello per acquistare il biglietto per un breve viaggio. Giunto il momento atteso, ella si apprestava allo sportello ma con sgomento constatava di non essere più in possesso del portamonete che teneva nella borsetta appesa al braccio, portamonete contenente 265 lire e ch'era sicurissima di averlo poco prima. Il furto è stato denunciato alla Questura.

Un furto gastronomico a Partistagno

Nottetempo, ignoti, penetravano nella cantina di Agostina Ronchi vedova Leonarduzzi di 51 anni, dimorante a Partistagno di Attimis ed asportavano indisturbati: venti chili di lardo, cinque forme di formaggio di latteria, due chili di strutto e cinque salami; il tutto per un valore di circa 800 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

La morte di un giovane per ingestione di veleno topicida

Il giovane quindicenne Antonio Zanella di Giovanni, dimorante a Palmanova, ingeriva l'altra sera per errore, una sostanza la quale non tardava a causare nel giovane atroci dolori allo stomaco ed al ventre. Trasportato subito all'Ospedale Civile, veniva sottoposto immediatamente alla lavatura gastrica, purtroppo senza alcun risultato: alcune ore dopo il giovinetto cessava di vivere. E' stato accertato che aveva ingerito del veleno per i topi.

Contro un paracarro

Renza Bassi di Giuseppe, di otto anni, dimorante in via Cividale 2, mentre correva per gioco, cadeva accidentalmente a terra battendo la testa contro un paracarro, riportando una ferita lacero-contusa alla regione sopracigliare destra. E' stata medicata all'Ospedale civile ed ivi giudicata guaribile in una decina di giorni.

Cronaca mesta

Giacomina Cecconi

Si è spenta ieri mattina serenamente, nel pensionato della Casa Invalidità e Vecchiaia, la buona signora Giacomina Cecconi. Aveva 79 anni gran parte dei quali dedicati al lavoro quale guardarobiera alla vasca da nuoto. Scompare con ella una tipica e simpatica figura del buon stampo passato: arzilla malgrado le sue tante primavere, soleva ogni anno, all'apertura della vasca da nuoto, prendere il proprio posto che conservava con gelosa cura, non displacendole ricordare nelle pause del lavoro le non poche generazioni che erano passate dinanzi ai suoi occhi.

Da un paio d'anni aveva cessato la propria funzione che aveva sempre disimpegnato con zelo, con passione e con pazienza. Nel pensionato ella viveva circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari.

Al parenti tutti e particolarmente al nipote Mario Gallina, le nostre condoglianze.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Scene: FANCIULLI PRODIGIO. Schermo: CUORI SENZA CASA — Ore 17.
ODEON - ARRIVEDERCI FRANCESCA - Con M. Hoppe e H. Sohnker — Ore 17.
SAVOIA - VILLA DA VENDERE - Con A. Nazzari. Ore 17.
IMPERO - SU CON LA VITA - Con F. Gravey — Ore 17.
CINEMA GIL - L'UOMO DEL ROMANZO — Ore 18.
CECCHINI - I MOSCHETTIERI DEL WEST - Novità con Walter Huston — Ore 17.
DOPOLAVORO FERROVIARIO CON LE DONNE NON SI SCHERZA: Con Assia Noris e Umberto Melnati — Ore 16
REX - ARMONIE DI GIOVENTÙ - Con Andrea Ludi e Joel Mc Crea — Ore 18.
S. GIORGIO - GOLGOTA - Ricostruzione cinematografica e drammatica della Passione di N. S. Gesù Cristo — Ore 18.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Fondo per l'indennità agli impiegati

Modalità per la denuncia del personale

I datori di lavoro di Udine e provincia debbono richiedere e ritirare presso l'Ufficio Gestione Fondo per l'Indennità agli Impiegati, via Nazario Sauro n. 1 E (Udine), entro il 31 marzo corrente, i moduli relativi alla denuncia del personale. Tali moduli compilati secondo i dati richiesti e debitamente firmati, dovranno pervenire all'Ufficio del Fondo, il quale provvederà a rilasciare ricevuta con le norme per il versamento presso le seguenti Banche agenti:

Banca Nazionale del lavoro
Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano
Banco di Roma
Banca del Friuli
Banca Cattolica del Veneto

Inoltre, poichè il Decreto Legge concede al datore di lavoro la facoltà di rateizzare in un quinquennio il versamento delle indennità maturate al 31-12-1941-XX, all'invio od alla presentazione della denuncia del personale deve essere precisato se detto versamento sarà effettuato in unica soluzione od in 30 rate bimestrali.

Nel richiedere i moduli comunicare il numero degli impiegati.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 8 — Telefono n. 377 — Casella Postale 95.

Il pordenonese Maggiore Verin fedelissimo del Duca d'Aosta ricevette il testamento dell'Eroe



Il delegato del Comitato della Croce Rossa in Nairobi, riferendo degli ultimi giorni dell'A. R. il Duca Amedeo di Savoia Aosta, ha comunicato che «Il primo marzo l'Altezza Reale ha dettato testamento al Maggiore Verin, testimoni il Generale Nasi e il dottor Borra».

Pordenone ha accolto con particolare emozione i particolari delle estreme giornate dell'Eroe dell'Amba Alagi, che tante volte nella città nostra aveva sostato suscitando la più cordiale ammirazione: ed ora l'emozione si rinnova apprendendo che il testamento della Medaglia d'oro Amedeo di Savoia Aosta fu ricevuto da un valoroso Ufficiale superiore concittadino che da molti anni era al Duca legato dalla più affettuosa devozione.

Il Maggiore dottor Giulio Verin nacque infatti a Pordenone, nel 1899, da famiglia di Cordenons.

Il genitore di lui, direttore di cartiere, si trovava a Riva di Trento allo scoppio della guerra europea: s'affrettò a rimpatriare a Cordenons per attendere a portare un diretto contributo alla Patria in armi.

Degno della patriottica famiglia, il giovanissimo Giulio lasciò gli studi ed ebbe sul Piave il battesimo di guerra quando aveva appena diciannove anni nelle file del 2° Reggimento Granatieri. Ferito fu trasferito a Roma, dove riprese gli studi ed iniziò la brillante carriera di ufficiale, ogni energia dedicando a conquistare una vasta cultura e ad adempiere esemplarmente i suoi doveri militari.

Dottore in scienze commerciali, esperto di lingue moderne, egli ritornò in questa sua città natale quando fu destinato, quale Tenente Commissario, al Campo di aviazione «Pagliano e Gori». Qui rimase a lungo, con viva soddisfazione di quanti gli eravamo e gli siamo amici. Trasferito poi all'Aeroporto di Campoformido, ne partì volontario alla guerra per la conquista dell'Impero, durante la quale fu assai apprezzata la sua opera organizzativa dei servizi logistici dell'Arma aerea. Benchè ferito, dette prova di tenace resistenza nell'adempimento della sua preziosa missione.

Fu in seguito destinato prima al Campo d'aviazione di Spoleto, e poi a quello di Gorizia, dove seppe conquistare l'alta fiducia del Duca d'Aosta che, da allora, seguì fedelissimo nella fausta e nell'avversa fortuna.

Insieme il Duca ed il Maggiore Verin ritornarono nelle terre dell'Impero, insieme si dedicarono alle grandi opere di pace e lottarono nelle grandi azioni di guerra, insieme furono all'Amba Alagi donde — con orgogliosa dignità eroica che si impose al rispetto del nemico — partirono prigionieri per Nairobi.

Fino alle ore estreme del Duca d'Aosta, Giulio Verin lo confortò della sua devozione: e ne ricevette la suprema prova di fiducia, quando, il primo giorno di questo mese, l'Altezza Reale decise di dettare il proprio testamento e volle che fedelmente lo raccogliesse il più fedele dei suoi commilitoni devoti.

Pordenone, fiera nel dolore per la fine del Duca eroico, è orgogliosa della prova di affettuosa fiducia di cui l'Altezza Reale ha onorato un concittadino modesto quanto valoroso, che nell'adempimento perfetto dei suoi doveri militari ha portato sempre la passione patria appresa dalla famiglia, la solida cultura appresa dalla scuola, la preziosa esperienza appresa durante anni di servizio che dal Piave all'Amba Alagi ne han dimostrato le eccellenti virtù.

All'amico lontano va l'augurio più vivo del nostro cuore, quello che affretta il giorno fausto dell'immancabile Vittoria e quello del glorioso ritorno di lui in questa nostra città che lo ammira e lo ama.

Imper.

Solidarietà fascista

La Società di Macinazione ha fatto pervenire al Fascio femminile l'offerta di lire 100 per l'acquisto di doni da consegnarsi ai soldati feriti od ammalati degenti al nostro Ospedale Militare.

All'Ufficio Combattenti di Casa Littoria il camerata Angelo Valerio, proprietario del negozio di manifatture in corso V. E., ha inviato lire 100, ed alla stessa istituzione un cartolaio di Corso Vittorio Emanuele ha donato millecento cartoline illustrate da distribuire ai camerati in grigio-verde.

La chiusura delle Quarantore a S. Giorgio

Questa sera, sabato, alle ore 20, si concluderà nella parrocchiale di S. Giorgio la solenne esposizione eucaristica delle Quarantore che nel corso di questi tre giorni ha richiamato numerose folle di fedeli in quella chiesa. Dopo il discorso che sarà tenuto dal cappellano militare Padre Fossati S. J., predicatore della Quaresima, ed il canto del Miserere, verrà impartita la benedizione col SS. Sacramento.

La benedizione delle Palme e i riti di domani in Duomo

Domattina, alle ore 10, in Duomo e nelle altre parrocchiali pordenonesi si svolgerà la suggestiva cerimonia della benedizione dell'olivo, alla quale faranno seguito la processione attorno le piazze antistanti i templi, e la Messa solenne con il canto del «Passio».

Nel pomeriggio, alle ore 16.30, con la solenne processione eucaristica, s'inizieranno in S. Marco le Quarant'ore.

La lezione di questa sera al corso di cultura per gli insegnanti

Nel pomeriggio di oggi, sabato, alle ore 17, nel salone del palazzo delle Scuole Elementari urbane, lo squadrista prof. dr. Amerigo Cerea del R. Liceo Scientifico terrà una lezione al Corso di Cultura per gli insegnanti delle scuole medie ed elementari pordenonesi, parlando sul tema: «L'ordinamento sindacale e corporativo fascista».

L'improvvisa morte del notàio dott. Luigi Toffoli

Giovedì sera, verso le ore 20, la morte ha colto repentinamente il concittadino dott. Luigi Toffoli, R. Notaio di Pordenone. La notizia di una così fulminea scomparsa, subito diffusasi ieri mattina in città, ha suscitato in ogni ambiente la più viva impressione e largo cordoglio. Pur sofferente da qualche tempo e da alcuni giorni indisposto a letto, le sue condizioni e l'età non ancora avanzata — aveva 64 anni — non lasciavano per nulla presagire il luttuoso evento.

Nello stesso tardo pomeriggio di giovedì aveva sbrigato nella sua camera alcune pratiche del suo delicato ufficio, quando, poco dopo le 19, venne colto da una crisi cardiaca che lo trasse rapidamente alla fine.

Uscito da una vecchia e stimata famiglia pordenonese, il dr. Toffoli, dopo essersi laureato in legge ed aver esercitato per breve tempo in altra sede, era da oltre un trentennio notaio di Pordenone, rivelandosi un professionista integerrimo, attivo e scrupoloso nel compimento del suo alto dovere. Di lui va pure ricordata la nobilissima e generosa opera svolta durante il periodo dell'invasione austro-ungarica del 1917-1918 durante la quale, correndo perfino seri rischi, si prodigò instancabilmente ad alleviare le sofferenze della popolazione rimasta. Di tale sua opera ebbe il giusto riconoscimento delle autorità.

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, partendo dalla abitazione in piazzale XX Settembre, si svolgeranno i funerali.

Ai fratelli cav. Alessandro e signora Antonietta Toffoli in Larese ai nipoti ed ai parenti tutti presentiamo le nostre vive condoglianze.

Disgraziata caduta di un agricoltore

Transitando per uno stradale in località Roiatta l'agricoltore Sante Bomben di Amadio di 50 anni, dimorante in via Molinari, precipitava a capofitto da un carro carico di legname, probabilmente in seguito ad un troppo brusco scossone impresso al veicolo dai bovini che lo trainavano. Il Bomben, che aveva battuto la testa contro il suolo, è stato trasportato all'Ospedale Civile dove i sanitari, dopo le cure del caso lo hanno ricoverato in corsia riservandosi la prognosi.

Nei cinema «Verdi» e «Roma»

Continueranno questa sera, sabato, al Teatro «Verdi» le proiezioni del grandioso film: «I Rothschild», capolavoro della cinematografia tedesca, che giunge a Pordenone in prima visione assoluta per l'Italia.

Al supercinema «Roma» sarà invece proiettato: «Il vicolo cieco».

Movimento demografico

Ecco il movimento dello stato civile dal 20 al 26 marzo 1942 XX:

Nati: maschi n. 6, femmine n. 6. Totale n. 12

Pubblicazioni di matrimonio: Saccomani Giacomo cartaio con Pitton Elide cotoniera.

Matrimoni trascritti: Sorrentini Giordano bracciante con Turchet Lidia cotoniera; Canton Giovanni Battista impiegato con Pavan Angela cotoniera; Anfossi Aldo bracciante con Manzon Giuseppina casalinga; Romanin Dante commerciante con Casagrande Emma casalinga; Rossi Pompilio meccanico con Corbanese Amelia cotoniera.

Morti: Santarossa Adriana di Marcellino di anni 6; Sedran Rosa fu Pietro, casalinga, di anni 70; Zanella Luigia fu Vincenzo, casalinga, di anni 66; Giust Giovanni fu Angelo, contadino, di anni 72; Buttignol Sante fu Pietro, contadino, di anni 70; Toffoli Luigi fu Iacopo, R. Notaro, di anni 63; Taiariol Angelo fu Giacomo, da Fiume Veneto, di anni 55; Bianco Enrico di Vincenzo, di mesi 18, da Vicenza; Populin Anna fu Vincenzo, di anni 52, da Pasiano; Milani Lidulna di Ermanno, di anni 17, da Azzano X; Pizzinato Angelo fu Francesco, di anni 42, da Maniago; Nobile Luigi fu Sebastiano, di anni 68, ricoverato; Querinuzzi Giovanni di Virgilio, di anni 9, da Cordenons; Marcolin Ivo di Enrico, di mesi 11, da Frisanco.

Riassunto settimanale: nati 12, morti 14, matrimoni 5.

Cronaca sportiva

Per la trasferta di Monfalcone

La dirigenza del Pordenone spera vivamente di comprendere nella formazione nero-verde che scenderà domani sul campo «Costanzo Ciano» di Monfalcone oltrechè Eduini e Polesel, anche Zacchi, Zamaro e Del Gamba, cosicchè un ulteriore irrobustimento dell'ossatura della squadra dovrebbe aggiungersi al miglioramento prodotto nel morale dei giocatori in genere con la meritata vittoria sul Vittorio Veneto. Nessuno però si nasconde che il compito del Pordenone è durissimo e pressochè minime le probabilità di un'affermazione anche solo limitata al pareggio.

La squadra partirà domattina col treno delle ore 10.15 e la comitiva sarà composta dai giocatori seguenti: Zacchi, Taddei, Tangerini, Zamaro, Bortolini, Bortolussi, Del Gamba, Lenzi, Maciocchi, Eduini, Gardenghi, Cum, Ottogalli, Polesel e Sacilotto.

NOZZE D'ORO



A Mortegliano hanno festeggiato le nozze d'oro i coniugi Luigi Ferro e Virginia Sgrazzutti. Il rito religioso è stato celebrato da un figlio, sacerdote, dei due ottimi vecchietti, attorno ai quali, nella circostanza del lieto evento, si è riunita la figliolanza con le rispettive famiglie, come si vede dalla fotografia che pubblichiamo.

Cividale

Promozione militare

Il cav. rag. Antonio Gottardis, attualmente alle armi, è stato promosso capitano di Artiglieria. Rallegramenti.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Erminia Tonini Dini, in Costantini: Adele Di Lena ved. Cargnelli, Carlo Dini, Giuseppe Dini, Antonio Paussa, Giacomo Venuato Bacchetti, Marco Strugher, Luigi Bonino, Pio Boccolini, Arturo Faldutti e Cesare D'Agostini, hanno versato L. 30 all'E.C.A. Il sig. Gino Bulatti ha offerto un dono in natura alla Casa di Riposo.

SACILE

Gli alunni delle elementari per i combattenti

Degna di elogio è la operosità degli alunni delle squadre delle classi IV e V del Circolo didattico di Sacile dedicata ai nostri combattenti.

Moltissimi sono gli indumenti confezionati con la lana raccolta nelle scuole stesse e già spediti ai combattenti del fronte orientale e forte è pure il quantitativo di calzoncini coloniali, fazzoletti e di altri indumenti pronti per la preparazione dei pacchi da spedire alle truppe dell'Africa settentrionale a cura del Fascio femminile.

Anche i dieci «Orti di guerra», ora in piena lavorazione, promettono bene e i loro prodotti saranno posti a beneficio delle colonie elioterapiche.

Conferenza ai soci dell'A. F. S.

Alle 17 di oggi nella sala del Dopolavoro magistrale «A. Mussolini» il prof. Bonaventura Piatti parlerà ai soci dell'A. F. S. sul tema «L'Italia nel Mediterraneo - Problemi vecchi e nuovi».

TRICESIMO

Brillante affermazione ai Littoriali del lavoro

Nelle selezioni provinciali dei Littoriali del lavoro, svoltesi recentemente a Udine, il giovane fascista Valentino De Agostini si è brillantemente affermato, classificandosi primo assoluto nella sua categoria.

Al bravo giovane gli auguri di un ottimo comportamento nelle finali nazionali che egli disputerà prossimamente in rappresentanza del Comando Federale di Udine.

Beneficenza

Diamo l'ottavo elenco delle offerte pro «Refezione scolastica»: Domenico Savonitti lire 10; Latteria Sociale di Tricesimo 100; dott. Pasquale Tremonti 20; co. Vincenzo Orgnani 100.

TAVAGNACCO

In memoria di Serifaldo Gobessi

Lunedì 30 nella parrocchiale di Colugna, alle ore 7, sarà celebrata una funzione in memoria del glorioso caduto Serifaldo Gobessi.

Fascisti, organizzati della Gil, rappresentanze di associazioni d'arma, combattentistiche ecc. sono invitati ad intervenire.

Costituzione di un Comitato

Tutti i gerarchi del Fascio, i presidenti di Associazioni combattentistiche, Dopolavori, orfani di guerra del Comune di Tavagnacco, sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta stasera alle ore 20.30 al Fascio di Tavagnacco in Feletto Umberto, per la costituzione di un Comitato.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

ARTA

Angelo Cescutti caduto per la Patria



Durante un bombardamento nemico del 15 corrente mese sulla città di Bengasi è caduto il giovane Angelo Cescutti della classe 1917, della frazione di Avosacco, il quale apparteneva al corpo delle Guardie di Polizia Coloniale.

Il giovane camerata si era arruolato volontario nei RR. Carabinieri e si era distinto per il suo attaccamento all'arma; aveva chiesto ed ottenuto di essere ammesso nella Polizia Coloniale, nelle file della quale ha prestato lodevole servizio per tutto il periodo dell'attuale guerra in Africa settentrionale, partecipando a diverse azioni belliche. Si manteneva sempre in contatto col Fascio locale e coi suoi camerati, ai quali scriveva lettere ispirate dal più ardente patriottismo e di fede nella vittoria.

Lascia sola sua madre, alla quale rivolgiamo i sensi della nostra solidarietà.

Domenica prossima, alle ore 14, nella chiesa parrocchiale di Piano, sarà celebrata una solenne funzione funebre in suffragio del glorioso Caduto, alla quale interverranno tutte le autorità civili e politiche, i fascisti, gli organizzati della G.I.L. e la popolazione.

TOLMEZZO

Cine De Marchi

Sabato e domenica: «La figlia del Corsaro Verde»; lunedì: «Il domatore del Bengala»; martedì: «Notte di fortuna»; mercoledì: «L'ombra dell'altra»; giovedì: «Romanzo di un medico».

VILLA SANTINA

Orario degli uffici del Fascio

Il Segretario del Fascio porta a conoscenza dei fascisti e di chiunque abbia interesse che la sede del Fascio è aperta al pubblico dalle ore 18 alle 19 dei giorni feriali e dalle ore 11 alle 12 dei giorni festivi.

Ufficio combattenti

Presso la sede del Fascio è stato istituito l'Ufficio combattenti per la trattazione delle pratiche riguardanti i familiari dei combattenti e richiamati alle armi.

Chiunque abbia bisogno può accedervi dalle ore 18 alle 19 dei giorni feriali.

AMPEZZO

Una denuncia

I carabinieri di Ampezzo hanno sporto denuncia contro Romano Mazzolini di 32 anni e il di lui padre Pietro entrambi di Socchieve, avendo rinvenuto nella casa del padre due forme di formaggio parmigiano del peso di kg. 49 e 11 forme di formaggio da tavola del peso di kg. 84 oltre a 2 quintali di granoturco — tutta merce di proprietà del Romano Mazzolini — in violazione alle attuali disposizioni annonarie.

Al cinema Moderno

Oggi sabato dalle ore 19 e domenica 20 dalle ore 15, Elsa Merlini e Amedeo Nazzari un binomio di eccezione nel film «L'ultimo ballo», una commedia spigliata e divertente interpretata da un complesso artistico di primo ordine.

Giovedì 2 aprile dalle ore 19, un impressionante quadro di vita dei cacciatori di orsi polari nel film «Un dramma nell'Artide». Prossimamente: «La voce nella tempesta».

CAVASSO NUOVO

Stalla devastata da un incendio

Verso le 21 di mercoledì notte l'allarme dei soldati e quello delle campane a stormo richiamò in piazza molta gente a spegnere l'incendio che distruggeva la stalla del signore Ardit. In brevissimo tempo andarono distrutti il fieno, la paglia, i travi e il coperto, cagionando un danno di circa diecimila lire. Lo stabile non era assicurato.

MUZZANA

Un giovane ferito dallo scoppio di un ordigno

Il giovane Iseo Di Chiara di Luigi, rinveniva nel corso d'acqua adiacente alla sua abitazione, un ordigno esplosivo e il giorno 24 corr. alle ore 21 maneggiandolo, ne provocava lo scoppio. Il disgraziato riportava varie ferite fra cui una ad un occhio.

CODROIPO

Tesseramento A. XX

Il Fascio invita tutti i fascisti morosi a voler regolarizzare la propria posizione per l'Anno XX infallibilmente entro il 31 corr.

VALVASONE

Un cavallo imbizzarritosi rovescia carro e viaggiatori

Per fortuna nessun ferito grave

Mercoledì scorso, verso le ore 17.30 l'agricoltore Lenardon Leonardo fu Luigi della frazione di Arzenutto, e ne ritornava da San Giorgio della Richinvelda guidando una cavalla che trainava un carro agricolo. Su questo vi erano (oltre due bambini) 2 sacchi di merce ritirata in quel Comune.

All'altezza della chiesuola (glesiute) che si trova nei pressi di S. Martino, la cavalla si è adombrata per avere visto un carretto condotto a mano da un uomo. Il Lenardon tentò fermare l'impetuosa corsa del quadrupede, senza però riuscirvi. Giunto il veicolo nei pressi della chiesa di S. Martino, il quadrupede, sempre più irritato, perchè la parte superiore del carro (non bene assicurata) gli batteva ai garretti, diede uno scarto il quale, data la svolta della strada che vi è in detta località, mandò il veicolo stesso a rovescio sulla strada, lanciando a terra i bimbi ed i generi che sul carro si trovavano.

Mentre i bimbi, fortunatamente rimanevano incolumi, la merce invece si spargeva, e il quadrupede, che il Lenardon in un nuovo tentativo cercava di fermare balzando dal carro, riprendeva la pazza corsa e disgrazia volle che le redini si impigliassero in una gamba del conducente per cui il disgraziato venne trascinato per circa 50 metri.

I presenti al fatto, terrorizzati si prestarono subito a raccogliere i poveri bimbi mentre il Lenardon subito riavutosi, inseguiva il quadrupede che finalmente veniva fermato nei pressi di Postoncicco.

Il Lenardon ha riportato contusioni ed abrasioni in varie parti del corpo, però di lieve entità.

CRONACHE SPORTIVE

Il campionato di Serie B

Si entra nella zona infuocata del Torneo

La «giornata di ferro» ha messo a terra il «Vicenza», mentre «Bari», «Padova» e «Novara» confermano le loro possibilità

Presentando la «quarta di ritorno» come «giornata di ferro» non avevamo affatto l'aria di volerne sapere troppo. Si è che le gare in calendario erano di una importanza tale da mettere a sicuro repentaglio le squadre maggiori che avessero perduto del terreno prezioso. Guardate ad esempio il «Vicenza». Fino a 15 giorni addietro immune da sconfitte e capolista del lotto, si è venuto a trovare a così poca distanza in posizione arretrata soltanto per avere perduto la seconda gara della stagione. Taluni risponderanno che i vicentini avevano in calendario la difficile trasferta di Pescara! Ebbene era proprio da questa trasferta che le dieci gare pareggiate attendevano un balsamo di vita, in quanto che le antagoniste, pur perdendone in maggior numero, vantavano e vantano tuttora quello superiore di vittorie.

Niente più da fare per il «Vicenza»? Il pronostico è arduo. Il campionato è ancora lungo ed i compagni di Santagiuliana hanno tutto il tempo per riprendere quota. Tutto sta a vedere se «Bari», «Padova» e «Novara» gliene daranno la possibilità.

Queste tre compagini, che nell'ordine guidano il gruppo, sono riuscite a confermare che per loro lo stato di offuscamento sembra finito. Per il «Padova» forse vi è ancora qualche dubbio, perchè contro l'«Udinese», la squadra non ha marciato a pieno regime, ma per quanto riguarda la «Bari» ed il «Novara» c'è da essere tranquilli: la vittoria ottenuta fuori casa è frutto della loro effettiva efficienza e non del caso.

Il rischio del "Padova,,

Il calendario della «quinta» porta nuovamente in primo piano il quadrato undici patavino. Infatti mentre gli antagonisti si batteranno contro squadre che sulla carta non dovrebbero impensierire oltre misura (alla «Bari» tocca il «Savona» e non c'è che da prevedere il bis dell'andata; al «Novara» il «Pisa» e per quanto la squadra toscana marci si potrebbe pensare ad una resa a discrezione, a meno che i compagni di Muci non intendano rientrare nel regno intricatissimo della «botta al cerchio ed una alla botte»; al «Vicenza» tocca di ospitare i tigrotti di Busto Arsizio il che rappresenta una gara vinta in partenza purchè Santagiuliana e soci ricordino che i tigrotti di tanto in tanto riescono a tirar fuori gli artigli. Chi ha molto da rischiare è in Padova. Andare in quel di Fiume all'indomani di un'altisonante vittoria conquistata da quei giocatori sul campo della «Reggiana» non è impresa troppo liscia. Se i compagni di Passalacqua riusciranno a sventare le velleità di vendetta da parte degli avversari per la cocentissima frustata assestata nel girone di andata, allora il «Padova» entrerà a vele spiegate nella zona del primato. Diamo alla gara di Fiume questa decisiva importanza, perchè v'è da pensare che superandola, per il «Padova» significherà ritornare alla completa efficienza.

Altrove non si dormirà!

Proprio così. Questo campionato di serie B sembra entrato per la quasi totalità nella zona più infuocata. Come si potrebbe non pensare ad una gara tiratissima quale quella di Udine dove salirà il «Pescara»? Come si possano passare agli atti, ancora prima del fatto compiuto, quelle tra «Brescia» e «Spezia» nonchè tra «Siena» e «Fanfulla», e «Prato»-«Alessandria»? Pensate voi che il solo fattore campo possa essere sufficiente a dare i maggiori favori agli ospitanti? Ecco dunque che anche le altre cinque partite rivestono una importanza non relativa perchè con tutta la buona volontà non ci sentiamo neanche di ritenere spacciata la «Lucchese» per quanto la «Reggiana» sia reduce dal fattaccio casalingo.

Nella serie B si vive il momento culminante. Sta alle squadre di trarne i maggiori benefici possibili, ma è bene ripetere che a volte le considerazioni fatte sulla carta possono avere la più sonora smentita.

Il guardalinee

La partita col Pescara al "Moretti,,

Ancora rimaneggiamenti nella formazione bianco-nera -- De Stefano e Del Gronchio ai posti di Zorzi e di Feruglio?

Quando tecnici e «tifosi» bianconeri credevano non si dovesse più rimaneggiare la formazione della squadra, ecco che per sfortunate circostanze, Spivach è costretto a pensare come sostituire per domani Feruglio, squalificato dal Direttorio Divisioni Superiori, e Zorzi che non si è ancora rimesso dalla indisposizione che l'ha colpito dopo la partita di Padova.

Così contro il temuto Pescara la Udinese dovrà per forza scendere in campo con due rincalzi e pare che la scelta di Spivach cadrà sul terzino De Stefano e sul mediano Del Gronchio, il quale ultimo farà così il suo esordio con l'Udinese.

Questo giocatore, com'è noto, doveva sin dall'inizio del campionato far parte della formazione bianconera, ma poi per una serie di noiosi contrattempi non ha potuto allinearsi con la squadra. Lo vedremo così alla prova e speriamo che sia convincente e tale da appagare l'attesa.

Ci risulta che il Pescara, specie dopo la bella vittoria sul Vicenza, viene a Udine sicuro del fatto suo e ben deciso a farla franca di fronte ai nostri. La partita di domani assumerà pertanto un notevole interesse sotto tutti i punti di vista e vogliamo sperare che finalmente essa riesca ad accontentare la gran massa degli appassionati che compatta accorrerà al «Moretti» per tributare il suo elogio ai bianconeri per la bella prova di Padova e ad incoraggiarli nella difficile contesa col Pescara.

"Ludi juveniles,, dello sport

Un'altra giornata di festa per lo sport studentesco

Diamo i risultati della prima fase eliminatoria del Torneo di calcio:

Istituto Tec. «Zanon» batte R. Liceo «Stellini» 9 a 1 — Collegio «Toppo» batte Ist. Mag. «Percoto» 4 a 1 — Collegio «Bertoni» batte Collegio Naz. CC. NN. 8 a 1 — Ist. Tec. Ind. «Locatelli» batte Scuola Agraria «Pozzuolo» 5 a 0.

In base ai risultati eliminatori sono ammesse alle semifinali le seguenti squadre: Ist. Tec. «Zanon» — Collegio «Toppo» — Collegio «Bertoni» — Ist. Tec. Ind. «Locatelli».

Gli accoppiamenti saranno fatti per sorteggio.

* * *

(Gip) — La seconda giornata del Torneo di calcio si è svolta ieri alla presenza di un folto pubblico entusiasta. Era in campo l'Istituto Tec. Ind. «Locatelli», la Scuola più entusiasta e più sportiva, guidata dal suo sportivissimo Preside, dal quale gli allievi, impararono da tempo il sano entusiasmo sportivo.

Festa di giovinezza! In campo lotta leale, senza economia di energie, lotta maschia, come in tempi ormai lontani lo sport del calcio ci dava modo di assistere. Non come le odierne partite domenicali nelle quali lo stipendiato calciatore mette fuori le sue energie con il contagocce, ma sano entusiasmo e spirito combattivo ad oltranza per l'onore della propria Scuola per il titolo «Juveniles».

Gli eliminati di oggi già pensano alla rivincita per il prossimo anno, i vincitori attendono con ansia il sorteggio per gli altri incontri, con la ferma convinzione di vincere ancora e sempre fino alla fine.

Gettare l'anima oltre l'ostacolo pur di arrivare primi alla meta, ciò offre di bello lo sport studentesco, questo lo scopo essenziale di questa tipica manifestazione, sport di massa, non per creare il singolo campione, ma per farne di essa un blocco di granito per le più dure lotte della vita, per il miglioramento fisico della nostra gioventù, la quale, deve essere oggi pronta più che mai al richiamo della Patria imperiale.

Alle ore 20 di ieri improvvisamente spirava il

R. NOTAIO

Dott. Luigi Toffoli

di anni 64

I fratelli **ALESSANDRO, ANTONIETTA**, i cognati **PISCHIUTTA ANNA** e **LARESE EUGENIO**, i nipoti **TOFFOLI, ANTONINI** e **LARESE**, i **CUGINI** e **PARENTI** tutti, il personale d'ufficio e gli amici, addolorati ne dànno partecipazione.

Non fiori ma opere di bene

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo sabato 28 corr., alle ore 17, partendo dall'abitazione in piazzale XX Settembre n. 14.

Pordenone, 27 marzo 1942-XX

SENTENZE PENALI

Il R. Tribunale di Udine

in data 20 febbraio 1942-XX ha pronunciato la seguente sentenza contro **TOSOLINI Maria Angelina** fu Massimo nata il 22 agosto 1884 a Tavagnacco residente in Udine, imputata del reato di cui all'art. 9 capoverso legge 8 luglio 1941, n. 645, per aver venduto in Udine il 6 gennaio 1942 delle mele a prezzo superiore al calmiere.

OMISSIS

Condanna la suddetta a lire 500 di multa, al pagamento di lire 69.70 a favore dell'Erario, nonchè alle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 27 marzo 1942-XX.

Il Cancelliere capo di sezione **Romano**

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 33

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

Forse io non sono il primo a godere di tale privilegio sulla terra. Forse anche ad altri prima che a me è stato concesso il dono divino di una seconda vita, ed appunto con l'approfittare dell'esperienza accumulata precedentemente, questi altri sono divenuti grandi e potenti, celando gelosamente al mondo il loro segreto; oppure, imprudentemente rivelandolo, sono stati giudicati maniaci o visionari e perciò rinchiusi negli ospizi dei dementi. Ma io non cadrò nell'ingenuo errore di questi ultimi.

Un'ombra soltanto, per un attimo, oscura il mio ottimismo e raffredda il mio entusiasmo: il pensiero di mia figlia, perchè io ho una figlia. Ma anche di questa nube l'ottimismo sconfinato da cui sono pervaso, ha ben presto ragione. Mia figlia è arrivata alla soglia dei vent'anni con un padre vecchio, forse incapace di comprenderla abbastanza, fors'anche un po' troppo rigido e severo. Ebbene, d'ora innanzi avrà un padre giovane, un padre che saprà essere per lei un buon camerata, che saprà comprenderla meglio e nel quale essa potrà trovare maggior confidenza che non per il passato. E' certo che non soltanto si abituerà presto al cambiamento, ma anzi sarà lei la prima a rallegrarsene.

Ma a tutto questo penserò in seguito. Ora ho ben altro per la testa, ubriaco come sono di giovinezza e di speranze. Ho bisogno di correre, di saltare, di fare le capriole sull'erba per dar libero sfogo alla piena delle nuove ineffabili sensazioni che provo, per dimostrare a me stesso che ciò che sento non è sogno, ma realtà viva e palpitante! E come un ragazzo, cantando a squarciagola ed agitando le braccia, mi lancio a corsa pazza per la campagna.

Poco più tardi, arrivo sulla strada provinciale e finalmente mi oriento. La città è a una diecina di chilometri appena. Con l'automobile potrei arrivare a casa in pochi minuti. A piedi mi ci vorranno due ore. E mi avvio verso la città distribuendo generosi saluti ai passanti. Forse mi scambiano per un ubriaco o per un esaltato. Ma che cosa me ne importa?

Più avanti, accorgendomi di avere un appetito formidabile, accelero il passo per arrivare più alla svelta ad una osteria che so poco distante. Ivi farò tappa, prima di tutto per rifocillarmi, poi per cercare un vero specchio in cui guardarmi; e rimirarmi a mio piacimento ed infine anche per pensare ai casi miei, per riordinare un po' le idee e per veder di stabilire che cosa mi convenga fare. La mia è infatti una situazione non soltanto strana ma anche pericolosa, e capisco troppo bene che un passo falso può compromettermi irrimediabilmente. Non posso presentarmi in casa mia, o altrove, come se nulla fosse avvenuto e riprendere il mio posto di prima, pretendendo che gli altri restino paghi delle mie spiegazioni.

Oltre a tutto poi — ormai debbo ammettere ogni possibilità — il corpo che io ora posseggo può aver appartenuto a precedenza ad un'altra persona. Ebbene, in tal caso, non sarò io costretto a prendere nella vita e nella società il posto di questo altro e magari ad assumerne anche il nome? Già, il nome! Ma, l'altro, che nome aveva? Come si chiamava?

Senza perdere un istante mi frugo nelle tasche nella speranza di trovare qualche cosa che possa illuminarmi a tale proposito. Non mi manca nulla di ciò che porto abitualmente. Oltre l'orologio trovo il mio portafogli intatto con le mie vecchie carte personali di prima, trovo il mio portamonete le mie chiavi, il mio fazzoletto, il mio taccuino delle annotazioni. Ma all'infuori di ciò nient'altro. Anche l'esame del vestito che indosso, e che non riconosco per mio, non dà risultato migliore. I segni lasciati dai punti, in forma di rettangolo, sulle fodere, indicano chiaramente che le etichette del sarto sono state levate.

Questa constatazione offusca un poco la mia serenità, ma poco, perchè frattanto ho raggiunto l'osteria.

Mentre preparano la tavola, col pretesto di rinfrescarmi salgo al piano superiore. La ragazza che subito dopo viene a portarmi il sapone deve farsi un gran brutto concetto di me poichè mi sorprende davanti allo specchio a guardare come incantato la mia immagine. E peggior concetto ancora deve farsi più tardi, durante il pranzo, allorchè fra una portata e l'altra le chiedo a bruciapelo quale giorno sia, di quale mese, di quale anno.

Lasciata l'osteria riprendo il cammino verso la città e, strada facendo, mi metto d'impegno a interrogare la memoria cercando di diradare la fitta nebbia che la ottenebra. Che cosa ho fatto di me negli ultimi giorni non riesco a ricordare nè ad immaginare. A tal proposito ho come un gran vuoto nel cervello, ma non mi perdo di coraggio.

Vediamo un po': ora siamo al diciannove maggio. Che cosa ho fatto il diciotto, il diciassette, il sedici, il quindici? Non lo so. Dove sono stato? Non lo so.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Grosse formazioni sovietiche ripiegano nel settore di Taganrog dopo aver subito gravi perdite

Diciannove convogli ferroviari nemici distrutti dall'Aviazione del Reich -- Importanti obiettivi militari della costa inglese bombardati con successo -- Quattro navi affondate da un sottomarino tedesco nelle acque dell'Islanda

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella penisola di Kerch truppe tedesche e romene hanno respinto ripetute ondate di attacchi nemici distruggendo 12 carri armati.

A nord est di Taganrog, in azioni di contrattacco, sono state ricacciate sulle loro posizioni di partenza grosse forze sovietiche che hanno subito gravi perdite. In vari punti dei settori centrale e settentrionale del fronte, il nemico, continuando i suoi vani attacchi, ha subito elevate perdite.

Attacchi locali tedeschi hanno portato ad altri successi.

L'Aviazione ha disperso concentramenti di carri armati del nemico nella penisola di Kerch ed ha distrutto nel solo settore centrale del fronte, 19 convogli ferroviari sovietici.

La 253ª Divisione di fanteria della Renania e Vestfalia ha respinto, in settimane di durissimi combattimenti difensivi, 120 attacchi nemici in parte appoggiati da carri armati e distrutto il grosso di varie Divisioni sovietiche.

Nell'Africa settentrionale durante attacchi aerei sul porto di Tobruch è stato danneggiato un mercantile di medio tonnellaggio.

Nella scorsa notte la ferrovia desertica dell'Egitto settentrionale è stata centrata in più punti dalle bombe ed interrotta. Un convoglio ferroviario britannico è stato distrutto.

Su Malta formazioni tedesche di apparecchi da bombardamento hanno continuato con particolare successo gli attacchi su obiettivi navali nel porto di La Valletta e della baia di Marsa Scirocco. Bombe di grosso calibro hanno colpito un incrociatore e 5 grossi mercantili di cui tre hanno preso fuoco. Altre bombe hanno colpito in pieno depositi di carburante, cantieri, caserme e postazioni contraeree.

Nel Mediterraneo un sottomarino tedesco ha inseguito un convoglio britannico di cui, come è stato già annunziato nel bollettino di ieri, erano stati affondati un cacciatorpediniere ed un piroscafo, ed ha silurato e colato a picco una petroliera di 4 mila tonnellate.

Nella lotta contro l'isola britannica, l'Arma aerea ha bombardato con successo, nella scorsa notte, obiettivi militari degli importanti cantieri navali di Sunderland ed un porto alla foce dell'Humber.

Ad oriente dell'Islanda un sottomarino ha attaccato un mercantile nemico di 1500 tonnellate difeso da una nave scorta e da due caccia sommergibili, affondando le quattro navi.

Nel corso di attacchi compiuto nella scorsa notte sulla Germania occidentale dall'Arma aerea britannica con deboli formazioni, il nemico ha subito gravissime perdite. Cacciatori notturni e difesa contraerea hanno abbattuto 16 bombardieri attaccanti ed altri 4 apparecchi britannici sono stati abbattuti di giorno sulla costa occidentale francese.

Il sergente maggiore Fildiener ha conquistato le sue 26ª, 27ª e 28ª, ed il tenete Lippe Weissenfeld le sue 19ª, 20ª e 21ª vittorie notturne.

Una formazione di cacciatori notturni, comandata dal generale Kammhuber, ha conseguito nella scorsa notte la sua 50ª vittoria.

Il rapporto del Quartier Generale finnico sulle operazioni nelle ultime ventiquattro ore reca:

«Sull'Itsmo careliano scarsa attività di pattuglia.

In Carelia orientale, nel settore sud, le nostre artiglierie hanno ostacolato il traffico logistico del nemico. Le nostre artiglierie anticarro hanno distrutto un carro armato interrato quale fortino. Nel settore nord reciproca attività di pattuglie».

Riassumendo molte notizie di fonte militare proveniente dal fronte orientale la stampa pomeridiana informa che il 25 corrente le truppe germaniche hanno respinto sul settore mediano di quel fronte tutti gli attacchi che il nemico, accumulando grandi forze, aveva sferrato contro le posizioni tedesche.

Su un settore del fronte lungo dodici chilometri, dove i bolscevichi avevano spinto all'attacco numerosi carri armati, nei pressi di una borgata, un reparto di S. S. sostenuto da carri armati passava al contrattacco. Dopo un accanito combattimento di carri contro carri i sovietici venivano sbaragliati e lasciavano sul campo undici carri armati distrutti.

Anche a sud-est del lago Ilmen i bolscevichi, che tentavano di avvicinarsi alle posizioni germaniche con l'aiuto di un violento fuoco di grossi calibri, ricevevano una dura lezione. L'artiglieria germanica eseguiva un tempestivo fuoco di sbarramento e di distruzione che riduceva a malpartito l'aggressore di cui le fanterie ebbero ragione.

A nord-est dello stesso lago, malgrado avessero attaccato dopo una forte preparazione di artiglieria e con il sostegno di numerosi carri armati, i sovietici venivano sbaragliati dopo un duro combattimento durato parecchie ore.

L'arma aerea durante la giornata del 26 ha concentrato le sue azioni contro aerodromi sovietici, impianti e nodi ferroviari delle retrovie nemiche. In attacchi a volo radente sono stati bombardati e distrutti apparecchi al suolo e officine. I sovietici hanno perduto in questa occasione un gran numero di aeroplani bimotori da bombardamento e di velivoli da caccia. Depositi di munizioni e di carburanti sono saltati in aria.

Particolare successo ha riportato un apparecchio da combattimento germanico il quale, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, ha eseguito un attacco contro una stazione ferroviaria ad ovest di Mosca. Nonostante che le nuvole si librassero ad appena un centinaio di metri di quota e la pessima visibilità, l'apparecchio germanico raggiunse perfettamente il bersaglio e sganciò tutte le bombe su undici treni carichi arrecando spaventose devastazioni.

La circostanza che nell'ultimo bollettino tedesco viene per la prima volta menzionato l'inizio del disgelo al fronte orientale dà occasione alla stampa germanica di occuparsi del fallimento delle speranze degli alleati circa l'offensiva invernale russa.

Ormai — scrivono le «Muenchner Neueste Nachrichten» — anche nel campo dei nostri avversari si deve ammettere che il tempo in cui un successo russo di qualche importanza sarebbe stato possibile, è passato. Le settimane del disgelo ora iniziate apriranno una specie di parentesi tra la fine dell'azione russa e il principio delle operazioni di offesa tedesche. Con crescente preoccupazione pertanto Mosca volge lo sguardo verso i prossimi mesi, quando l'Esercito tedesco lancerà all'avversario la sfida per l'ultima decisione.

Le apprensioni di Mosca sono tanto maggiori in quanto le perdite subite dai russi durante la loro ostinata offensiva invernale sono ingenti ed hanno prodotto loro una situazione critica prima ancora che si iniziassero le operazioni tedesche. Appare quindi più che giustificato e comprensibile il vivo appello di Maisky all'Inghilterra per l'immediato invio di truppe e di materiali sul fronte sovietico. Ed oggi gli anglosassoni si trovano così davanti al gravissimo dilemma o di accogliere le insistenti richieste russe e sguarnire di conseguenza le proprie difese, o di rifiutarle dando luogo a tutte le decisive conseguenze che saranno provocate da un mancato aiuto alla Russia.

Anche il «Voelkischer Beobachter» si occupa dell'appello di Maisky osservando che il momento da lui scelto è molto opportuno poichè mentre ancora qualche settimana fa il pubblico inglese si dava a tutte le possibili illusioni circa lo spirito di vittorie russe, oggi anche in Inghilterra si riconosce la reale situazione constatando amaramente che il generale inverno non ha mantenuto le sue promesse. Gli stessi critici militari inglesi devono ora ammettere che tutto il grande sforzo del comando sovietico che è costato le migliori divisioni, non ha fruttato ai russi la conquista anche di una sola importante località.

A proposito degli ultimi avvenimenti sul fronte orientale, i giornali riferiscono fra l'altro che in un aeroporto della Crimea il comandante dell'Aeronautica germanica di quel settore, ha consegnato le insegne della Croce di Ferro a 36 piloti romeni che si sono valorosamente distinti nelle operazioni invernali contro i bolscevichi.

Dichiarazioni del cons. naz. Visco alla Corporazione dei cereali

La coltura del grano della campagna in corso sta procedendo in modo pienamente soddisfacente

ROMA, 27.

Il 26 corrente si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni la corporazione dei cereali sotto la presidenza del cons. naz. Visco.

Dato inizio ai lavori col saluto al Duce, il vice presidente ha fatto un'ampia relazione sullo stato della situazione produttiva nel campo dei cereali soffermandosi in special modo su taluni problemi particolarmente urgenti in rapporto alle necessità del momento e cioè: impiego dei combustibili nazionali nelle macchine agricole; trebbiatura e sgranatura meccanica dei cereali e delle leguminose; disciplina della trebbiatura onde assicurare un maggior controllo sulle denunce e un più sollecito conferimento del prodotto: disciplina della distribuzione dei fertilizzanti anche in rapporto delle future campagne.

Dopo aver ricordato i notevolissimi sforzi compiuti fin qui dallo Stato per incoraggiare la produzione dei cereali più importanti (grano, granoturco, avena, segale, orzo, ecc.) il cons. naz. Visco ha rilevato l'altissima responsabilità che incombe alle categorie rurali giacchè la sicurezza del pane quotidiano è premessa fondamentale per la prosecuzione della guerra e per il conseguimento immancabile della vittoria.

Accennato da ultimo al problema degli ammassi, ha assicurato che sono stati sin d'ora disposti i mezzi atti a garantire per la prossima campagna il più spedito funzionamento delle operazioni di raccolta e di distribuzione eliminando con rigorosa intransigenza ogni eventuale tentativo di evasione.

Sulla relazione del vice presidente si è svolto un ampio ed animato dibattito dal quale è emerso, tra l'altro, per dichiarazione concorde dei competenti, che la coltura del grano della campagna in corso sta procedendo in modo pienamente soddisfacente. E' stato inoltre auspicato che venga attivamente promossa la coltivazione di grani duri precoci nelle regioni meridionali le quali offrono condizioni ambientali relativamente meno favorevoli alla coltura dei grani teneri.

I sottomarini dell'Asse sulle coste d'America

"Un pericolo gravissimo,, dice il Governatore della Carolina

BUENOS AIRES, 27.

Il gravissimo pericolo che minaccia le Americhe è stato pubblicamente denunciato dal Governatore della Carolina del nord, Broughton, il quale ha detto in un pubblico discorso che i sottomarini minacciano impunemente le coste.

Broughton ha poi aggiunto che le misure adottate dagli Stati Uniti per far fronte al pericolo sono il più delle volte inadatte e inefficaci.

Queste dichiarazioni hanno prodotto viva impressione in seno alla popolazione carolinese la quale si domanda, tra l'altro, perchè Roosevelt abbia spinto gli Stati Uniti alla guerra senza che il Paese fosse pronto alla difesa.

La città di Taungu si è arresa alle truppe del Tenno

Importanti forze giapponesi sono giunte a 60 chilometri dalla regione petrolifera birmana

BANGKOK, 27.

La radio britannica annuncia che nella Birmania la città di Taungu si è arresa alle forze giapponesi.

Le forze cinesi continuano a difendere le posizioni esterne della città.

Telegrammi di fonte americana da Mandalay dicono: «Nella Birmania del sud la situazione è sempre più seria. Importanti forze giapponesi avanzano da Kjngon su Prome e la regione petrolifera di Birmania da cui non sono più lontani che una sessantina di chilometri. Più a sud, tre divisioni giapponesi operano nella regione tra Minhla e Taravaddi e hanno occupato gli scorsi giorni un tronco della strada ferroviaria.

Una terza concentrazione di truppe si trova all'est di Taravaddi nella regione montagnosa fra l'Iravaddi ed il Sittang e attacca in direzione di Pegu e Jomas.

I giapponesi utilizzano truppe paracadutiste che hanno trovato elementi favorevoli tra gli indigeni.

Si segnala da Rangoon che le navi nipponiche, le quali hanno effettuato l'occupazione delle isole Andamane, dopo aver raggiunto le foci dell'Iravaddi sono risalite sino al porto di Rangoon a 30 miglia a nord del golfo di Martaban. La presenza delle navi da guerra giapponesi a Rangoon, dopo la occupazione di Porto Blair, è una chiara affermazione dell'inizio del predominio giapponese nel golfo del Bengala.

La chiusura delle foci dell'Iravaddi, navigabile fino a Mandalay rappresenta inoltre un'altra minaccia per le restanti forze nemiche che difendono in questa città il territorio della Birmania non ancora occupato dai giapponesi.

Le insegne vittoriose della marina giapponese hanno sventolato la prima volta nelle acque del porto di Rangoon il 25 scorso quando la flotta nipponica ha doppiato la punta dell'elefante ed ha preso possesso del porto della capitale birmana dopo che i dragamine giapponesi erano riusciti ad eliminare tutte le mine deposte in quelle acque dagli inglesi.

La cuccagna è finita

Gli stipendi dei funzionari limitati a Giava

BATAVIA, 27.

Una disposizione delle autorità militari nipponiche fissa lo stipendio massimo di 500 «Guldi» per i funzionari olandesi e indonesiani dell'isola di Giava. La disposizione tende a proteggere gli indigeni a spese dei quali i funzionari suddetti percepivano finora alti stipendi. Limite analogo, a quanto si afferma, sarà imposto agli stipendi dei funzionari olandesi e indonesiani che lavorano nelle banche e nelle varie compagnie.

Gli affitti perpetui concessi a stranieri aboliti in Giappone

TOKIO, 27.

Il Ministero degli Esteri annuncia la promulgazione di un decreto imperiale, in data 28 marzo, col quale gli affitti aventi carattere perpetuo concessi agli stranieri in Giappone fin dal 1854 saranno aboliti.

Una dichiarazione verbale emessa dal Ministero degli Esteri rileva che dopo molti anni di trattative il Giappone riuscìva, nel 1937 a convincere le Nazioni interessate ad abolire il sistema umiliante degli affitti perpetui raggiungendo un accordo che sarebbe stato esecutivo a partire dal primo aprile del 1942. Sulla base di questo accordo il decreto imperiale sulla sistemazione della questione stabilisce che coloro i quali, secondo la legge del 1901, hanno diritti di affitto perpetuo, acquisteranno invece la proprietà dei terreni loro concessi.

Al momento attuale la superficie sulla quale gravano diritti di affitto perpetuo si estende per centodiecimila «tsubo», di cui 70 mila a Yokohama. La superficie totale goduta dalla Gran Bretagna ascende a 40 mila «tsubo» quella accordata agli Stati Uniti a trentamila, quella alla Francia a ventimila.

La dichiarazione del Ministero degli Esteri aggiunge che analoghi diritti di affitto perpetuo accordati a cinesi e ad altri, quantunque non compresi nell'accordo del 1937, saranno egualmente aboliti.

(Radio Stefani)

Apparecchio cinese diretto al Giappone scomparso dal 24 corrente

11 persone sarebbero perite

SCIANGAI, 27.

Si teme che undici persone, fra cui quattro membri della missione malese ed indiana diretta al Giappone, siano morte, in quanto l'apparecchio passeggeri «Kowloon» della compagnia d'aviazione della Cina centrale non ha dato più notizie dal 24 scorso.

L'aeroplano è stato veduto per l'ultima volta mentre faceva rotta per il Giappone in una località ad est della baia di Ise. L'ultimo radio-messaggio lanciato dall'apparecchio è stato ricevuto alle 15.37 del 24 scorso dalla sede di Tokio della compagnia. Si ritiene che l'apparecchio sia andato perduto nella baia di Isi che è una zona di tempeste: tuttavia, malgrado siano state condotte le più attive ricerche, nessuna traccia dell'apparecchio è stata rinvenuta.

Insieme con i membri della missione malese, si trovavano a bordo dell'aereo tre passeggeri giapponesi e quattro membri dell'equipaggio.

IN AUSTRALIA

Il ministro della Guerra non sa nulla sulle sorti delle truppe che hanno combattuto contro i giapponesi

ROMA, 27.

Parlando alla Camera australiana dei Rappresentanti, il ministro della guerra Forde ha detto di non essere in grado di fare alcuna dichiarazione sulla sorte delle truppe australiane che hanno combattuto nella Malacca, a Timor ed in altre zone di guerra cadute in mano dei giapponesi.

Il governo australiano estende lo stato di emergenza a tutto il territorio di Port Darwin

ROMA, 27.

La «Gazzetta Ufficiale» australiana pubblica un decreto che annuncia l'estensione dello stato di emergenza all'insieme del territorio settentrionale del continente dove si trova Port Darwin.

Le bugie dell'Ammiragliato rilevate in Portogallo

LISBONA, 27.

La stampa portoghese, occupandosi diffusamente della recente vittoria delle forze aeronavali italiane nel Mediterraneo, osserva che il complesso dei comunicati e delle informazioni inglesi su tale episodio rivelano per le varie contraddizioni in esse contenute le bugie dell'Ammiragliato.

Il *Diario di Manha* scrive che nei circoli autorizzati di Londra si riconosce che la rotta che conduce a Malta è divenuta ormai molto difficile per l'Inghilterra.

La consegna del potere al Presidente del Cile

I delegati alla cerimonia del Re Imperatore e del Pontefice

SANTIAGO DEL CILE, 27.

Tutta la stampa cilena pubblica in rilievo il telegramma inviato dal Sovrano d'Italia al Presidente Rios designando l'ambasciatore a Santiago ad ambasciatore straordinario alla cerimonia della consegna del potere presidenziale.

A Santiago è pure giunto mons Fernando Centoz, Nunzio Apostolico a Lima, inviato dal Pontefice quale ambasciatore straordinario in occasione della presa di possesso del nuovo Presidente.

Gli Stati Uniti raccolgono i grassi nei rifiuti di cucina

STOCCOLMA, 27.

Secondo una notizia riportata dal *New York Times* e raccolta da un corrispondente svedese a Washington, in tutte le cucine degli Stati Uniti devono essere raccolti e conservati i rifiuti contenenti grassi animali che devono servire per la lubrificazione delle glicerine e del sapone di cui vi è gran penuria. Ben 300 mila persone sono state incaricate della raccolta di tali rifiuti nelle abitazioni private.

(Radio Stefani)



La missione di Cripps in India e gli allettamenti britannici

Un avvenimento di grande portata nel campo spirituale

Un accordo è stato stipulato fra la Santa Sede e il Giappone

L'ambasciatore Harada delegato speciale presso il Vaticano

TOKIO, 27.

Si annuncia ufficialmente che fra la Santa Sede e il Giappone è stato raggiunto un accordo per la creazione di normali relazioni diplomatiche.

A rappresentante del Giappone presso il Vaticano è stato nominato Harada, l'ex ambasciatore nipponico in Francia attualmente a Vichy.

Intervistato in proposito Sawada, che quando era in Francia ha avuto per lungo tempo vicino Harada quale collaboratore, ha dichiarato che la nomina è quanto mai felice perchè il rappresentante nipponico presso la Santa Sede è uno dei diplomatici che meglio conoscono la politica europea.

Il Ministero degli Esteri giapponese comunica in proposito:

«Allo scopo di rendere più strette le relazioni amichevoli esistenti fra il Giappone e la Santa Sede, il Governo giapponese ha deciso di delegare ufficialmente il ministro Harada presso il Vaticano. Data la attuale situazione e la presenza di numerosi fedeli della religione cattolica romana nell'impero nipponico, lo stabilimento di relazioni amichevoli e il contatto diretto fra il Giappone e il Vaticano assumono un significato del tutto particolare».

Il portavoce dell'ufficio informazioni ha rilevato che tecnicamente non è il caso di parlare di relazioni diplomatiche normali tra il Giappone e la Santa Sede. Mons. Paolo Marella conserva inalterata la sua posizione di Delegato apostolico in Giappone benchè benefici del privilegio diplomatico pur non figurando nella lista dei membri del Corpo diplomatico.

Egli ha poi aggiunto che lo stato giuridico di Harada è strettamente definito dal comunicato che lo dichiara delegato speciale presso il Vaticano.

Un commento di mons. Marella

Il rappresentante della Santa Sede a Tokio mons. Marella, commentando la nomina di un ministro plenipotenziario presso la Città del Vaticano, pone in rilievo che questa decisione nipponica è quanto mai adatta e tempestiva data la situazione attuale. Egli ha tenuto quindi a porre in rilievo la stretta neutralità della Santa Sede e la sua particolare posizione nel presente conflitto. Il Delegato apostolico ha aggiunto che il Vaticano ha un'autorità puramente morale e che con l'attuale iniziativa giapponese quasi tutte le grandi Potenze del mondo saranno rappresentate presso la Santa Sede.

Come rileva il comunicato del Ministero degli Esteri nipponico, lo stabilimento delle nuove relazioni fra l'impero del Sol Levante e la Santa Sede assume un particolare significato ed avrà una notevolissima portata morale. Difatti nella nuova Asia, alla cui costruzione attende il Giappone, vivono circa 18 milioni di cattolici: 11 milioni nelle Filippine, 4 milioni nell'Indocina e nella Tailandia, 3 milioni in Cina e 100 mila in Giappone.

Ancora una volta, in conformità con le proprie tradizioni l'Impero nipponico tutela i fattori spirituali della vita umana: le popolazioni dei territori da esso conquistati, mercè questo accordo nuovissimo nelle caratteristiche delle ordinarie relazioni diplomatiche di quel grande Paese potranno essere più competentemente e più direttamente assistite nel libero esercizio della loro fede.

Calorose accoglienze della stampa nipponica

Anche i giornali della sera commentano con grande favore la decisione del Governo nipponico di stabilire relazioni diplomatiche con la Santa Sede.

Il *Nichi Nichi* sottolinea in proposito che la decisione viene a smentire tutte le fantasie della propaganda anglo-americana diretta a screditare il Giappone. L'*Asahi* dichiara che l'avvenimento avrà una profonda eco sui cattolici della sfera di comune prosperità della grande Asia orientale mentre costituisce nello stesso tempo un grave colpo per gli anglo-americani. Lo *Yomiuri* definisce l'avvenimento come una precisa vittoria diplomatica giapponese contro gli Stati Uniti. Il giornale rileva come all'inizio delle trattative, che dovevano portare alla recente decisione, il Governo di Washington rivolse una vibrata protesta alla Segreteria di Stato della Città del Vaticano attraverso il suo rappresentante Myron Taylor tentando di influenzare la Santa Sede attraverso una vasta propaganda antigiapponese e attraverso la radio. Secondo lo *Yomiuri* le nuove relazioni con la Santa Sede avranno una profonda ripercussione nei rapporti del Giappone con i cattolici di tutto il mondo. Il giornale osserva che la questione è specialmente interessante per quanto concerne i cattolici dell'America latina i quali dall'avvenimento odierno trarranno la conclusione che il Giappone non è quello descritto dalla propaganda anglo-americana.

In una intervista accordata ad un redattore dell'agenzia *Domei*, Atsushi Harada, fratello del ministro del Giappone presso la Santa Sede, si è mostrato entusiasta della carica cui è stato nominato il fratello il quale è uno dei dirigenti cattolici più influenti del Giappone.

Mitani ambasciatore a Vichy

In sostituzione di Harada, nominato rappresentante del Giappone presso la Santa Sede, è stato nominato ambasciatore a Vichy Mitani, sino ad oggi ministro in Svizzera.

Cavallero ricevuto da Horthy

Un'alta onorificenza ungherese conferita al Capo di S. M. Generale

BUDAPEST, 27.

L'Altezza Serenissima il Reggente Horthy, dopo un lungo e cordiale colloquio, ha rimesso personalmente al gen. Cavallero le insegne della Gran Croce al merito ungherese con sciarpa.

Il gen. Cavallero, accompagnato dal ministro della Difesa nazionale gen. Bertha, ha visitato la gran mostra dell'agricoltura ungherese.

Il ministro Pareschi ha lasciato l'Ungheria

Una visita alle tenute statali

BUDAPEST, 27.

Il Ministro fascista dell'Agricoltura Pareschi con il suo seguito, accompagnato dal ministro dell'Agricoltura ungherese barone Banffy, si è recato stamane a visitare le tenute statali di Kisbar e di Babolna situate ad un centinaio di chilometri da Budapest.

A Babolna il ministro dell'Agricoltura ha offerto una colazione in onore dell'ospite. Il corteo delle automobili si è avviato poi a Gyor di dove il ministro Pareschi ed il suo seguito, salutati dal barone Banffy e da altri funzionari del Ministero dell'Agricoltura, è partito alla volta di Roma.

Esemplare provvedimento

Destituzione di due dirigenti di organizzazioni agricole che non facevano osservare i contratti di lavoro

ROMA 27.

La Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, in seguito a disposizioni ricevute dal Ministero delle Corporazioni, hanno rispettivamente destituito dalla carica e dalle funzioni il presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori ed il segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura della provincia di Brindisi per non aver svolta sufficiente attività allo scopo di assicurare il rispetto dei contratti collettivi di lavoro sia da parte dei datori di lavoro che da parte dei avoratori di quella provincia.

Promozioni per merito di guerra

ROMA, 27.

Il Bollettino Ufficiale *del Ministero della Guerra riferisce che al capitano d'artiglieria Alfonso Piazza è stata concessa la promozione per merito di guerra.*

Sempre per merito di guerra il tenente di fanteria Amleto D'Alessandro (ora capitano di complemento) è stato trasferito nel ruolo degli ufficiali in S.P.E. col grado di tenente.

Fra gli ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario, nel Bollettino *risultano promossi al grado superiore il tenente colonnello di fanteria Federico Rocco e il maggiore di artiglieria Camillo Forgero.*

Livore brasiliano

Velivoli della "L.A.T.I.,, sequestrati dal Governo di Rio

BUENOS AIRES, 27.

Si apprende da Rio de Janeiro che il Governo brasiliano ha sequestrato i velivoli della «L.A.T.I.» rimasti negli aeroporti di Rio de Janeiro Pernambuco e Natal di cui si stava trattando la vendita in Argentina.

Il Reich adotterà la pena capitale contro gli accaparratori

BERLINO, 27.

La *Gazzetta Ufficiale* del Reich pubblica un'ordinanza emanata dal Consiglio ministeriale per la difesa nazionale ed in cui, a complemento di analoghi decreti pubblicati il 4 settembre del 1939, vengono fissate gravissime pene, fino all'ergastolo e all'esecuzione capitale, a carico degli accaparratori di materie prime, generi alimentari o altri prodotti sottratti al fabbisogno di guerra e alla comunità.

Le Serbia è nella nuova Europa sotto la guida dell'Asse

Un discorso di Medic

BELGRADO, 27.

Nell'anniversario della adesione della Jugoslavia al patto tripartito il Presidente del Consiglio serbo, Medic, ha ricordato la fatale politica svolta dagli sciagurati uomini di Stato jugoslavo al soldo dell'Inghilterra.

Questa politica — egli ha detto — ha allontanato il popolo serbo dalla strada della pace su cui si era avviato il 25 marzo aderendo al patto tripartito, per spingerlo verso la guerra e nella catastrofe. Medic ha poi constatato che la Serbia fu trasformata in una potenza al soldo dell'Inghilterra nei Balcani ed in ciò è la spiegazione del suo destino. L'adesione dell'ex Stato jugoslavo al patto tripartito avrebbe garantito l'indipendenza e l'integrità territoriale del Paese e protetto gli interessi del popolo serbo.

L'affossatore del popolo serbo, Churchill, e la cricca giudeo-bolscevico-massonica si assunsero dinanzi alla storia la responsabilità di precipitare questo popolo nella guerra due giorni dopo e di distruggere così lo Stato jugoslavo. Il Presidente del Consiglio ha poi particolarmente sottolineato che il popolo serbo fa parte del continente europeo e che dovrà pronunciarsi a favore della nuova Europa sotto la guida dell'Asse. Compito del popolo serbo sarà quello di adattare la sua vita futura a quella della nuova Europa.

Zolakoglu afferma che la Grecia non dovrà perire con l'Inghilterra

ATENE, 27.

Il Presidente del Consiglio Zolakoglu ha diretto al popolo greco un appello in occasione della ricorrenza della festa nazionale greca. Egli ha dichiarato che la Grecia dovrebbe sviluppare tutta la sua forza vitale per diventare un membro positivo della comunità della nuova Europa.

Ha quindi invitato il popolo greco a rispettare e ad onorare le tradizioni dei suoi antenati. Noi non dobbiamo permettere — ha concluso Zolakoglu — che la Grecia perisca con l'Inghilterra. Sotto la protezione dell'Italia e della Germania la Grecia dovrà salvare il suo patrimonio contro le forze disgregatrici del capitalismo e del bolscevismo.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 26	Quotazioni del 27
Rendita 5%	93.70	94.07
Rendita 3.50%	80.—	80.—
Redim. 5% imm.	96.—	96.—
Redim. 3.50% 1934	75.60	75.92
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943 I	98.25	98.25
» » 1944	98.17	98.25
» » 1943 II	98.10	98.05
» » 1950 I	97.50	97.50
» » 1950 II	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 26	Quotazioni del 27
Venezie 3.50%	95.50	95.50
I.R.I. Mare 4.50%	502.50	502.50
I.R.I. Ferro 4.50%	541.—	540.—
I.R.I. 4.50%	482.25	482.25
E.L.F.E.R. 4.50%	492.—	492.25

AZIONI

	Quotazioni del 26	Quotazioni del 27
La Centrale	1350.—	1348.—
Mediterranea	650.—	645.—
Meridionali	1375.—	1355.—
Ass. Generali	1090.—	1095.—
Coton. Cantoni	4675.—	4700.—
Coton. Olcese	1685.—	1685.—
Tessuti stampati	1970.—	1970.—
Linif. Canap. Naz.	1100.—	1098.—
Manif. Rossari Varzi	1500.—	1500.—
Manif. Rotondi	900.—	900.—
Manif. Tosi	395.—	395.—
Manif. Cot. Merid.	423.—	423.—
Unione Manif.	958.—	956.—
Lanif. Gavardo	970.—	970.—
Lanif. Rossi	2790.—	2780.—
Lanif. Targetti	295.—	297.—
Cascami seta	650.—	638.—
Fibre Tess. (Chatill.)	199.50	194.50
Snia Viscosa	779.—	769.50
Finsider	500.—	499.—
Ilva	213.—	213.—
Metallurgica Italiana	550.—	548.—
Montecatini	254.50	252.—
Dalmine	188.—	188.—
Miniere del Siele	577.—	563.—
Ansaldo	78.50	79.—
Breda	517.—	509.50
Bianchi	161.—	160.50
Isotta Fraschini	122.—	121.50
Fiat	860.—	868.—
O.M.I. già Reggiane	122.—	122.—
Adriatica di Elettr.	254.—	250.—
C.I.E.L.I.	550.—	540.—
Dinamo	516.—	500.—
Edison	563.—	550.—
Elettrica Bresciana	489.—	465.—
Selt Valdarno	1160.—	1155.—
Emiliana	925.—	920.—
Cisalpina	260.—	259.—
Seso	110.25	110.25
Sip	101.75	102.50
Tirso	230.—	229.50
Vizzola	820.—	812.—
Merid. Elettricità	463.—	442.—
Orobia	200.—	204.50
Ovesticino	264.—	264.—
Romana Elettricità	730.—	710.—
Terni	278.—	271.—
Unes	215.—	215.—
Marelli	129.50	130.25
Tecnomasio It. B.B.	149.—	149.25
Volta	256.—	249.—
Distillerie Italiane	253.—	251.—
Eridania	980.—	960.—
Raffin. Lig. Lomb.	1035.—	1030.—
A.N.I.C.	104.—	103.75
Italgas	26.55	26.45
Fondi Rustici	241.—	235.—
Beni stabili, Roma	420.—	415.—
Cartiere Burgo	479.—	477.—
Italcementi	375.—	386.—
Ciga	86.50	85.—
Pirelli Italiana	2185.—	2170.—
Pirelli e C.	1050.—	1015.—

CAMBI

	Quotazioni del 26	Quotazioni del 27
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»